

Città di Seregno

Consiglio Comunale del 27/12/2018

Delibera n. 53)

ANALISI ASSETTO COMPLESSIVO DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ART. 20, D.LGS 175/2016. PIANO DI RIASSETTO ORG.VO SOCIETARIO ANCHE IN MODIFICA E A INTEGRAZIONE DEI CONTENUTI DELLA REVISIONE STRAORDINARIA. ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MATERIA DI PARTECIPATE

Presidente

Passiamo, come appunto in accordo nella conferenza dei capigruppo del citato 20/12/18, passiamo agli argomenti iscritti all'ordine del giorno, partendo con il punto 41: analisi assetto complessivo delle partecipazioni societarie, articolo 20, decreto legislativo 175 del 2016, piano di riassetto organizzativo societario anche in modifica e a integrazione dei contenuti della revisione straordinaria; ulteriori determinazioni in materia di partecipate.

La parola, vedo l'Assessore ma c'è un in una mozione d'ordine? Prego Mariani Tiziano.

Consigliere Mariani

Grazie Presidente, la ringrazio vivamente che mi ha dato la parola.
Ritengo di partire con una frase: le società partecipate comunali...

Presidente

Mi conferma che è una mozione d'ordine?

Consigliere Mariani

Volevo anche un pochino esprimermi.

Presidente

Sì, ma può esprimere nel contenuto le ragioni.

Consigliere Mariani

Vorrei partire con una frase, visto che qui si continua a parlare del bene della città di Seregno, guai, spero che stasera ci siano eccetera eccetera...

Una frase che deve fare riflettere molti; le società partecipate comunali, in particolare il gruppo A&B Gelsia, rappresentano un patrimonio essenziale per l'intera comunità; questa non è una frase detta da un Consigliere comunale, da un ex Sindaco, da un Assessore, ma è detta da un commissario straordinario, uomo di Stato, uomo di grande capacità, di intelligenza, che all'inizio era stato nominato per commissariare questa città; un uomo che non aveva interessi particolari in questa città, ma un uomo che ha capito subito cosa significavano le partecipate per un Comune come il nostro, e addirittura per l'intera comunità.

Perché voglio partire da questa frase? Perché devo essere sincero, devo essere molto sincero, ringrazio il Presidente che ha accolto il rinvio della seduta di sabato, così mi ha permesso di dedicare 4 o 5 ore a leggere questa proposta di delibera che mi risulta che è del Sindaco e non della Giunta, così mi è stato detto, poi magari mi dirà se è del Sindaco.

Questa delibera è una delibera che io chiedo che venga ritirata stasera, perché non c'è un'urgenza assolutamente; perché stasera con questa delibera si vende la società al mercato libero, ed è una cosa che i Consiglieri comunali non l'hanno neanche guardata questa delibera; questa delibera nasconde tra le pieghe cose che non avrei voluto sentire, almeno non avrei voluto... sentire perché credeva nel cambiamento che poteva esserci di questa maggioranza, ma i farisei, e devo dire che siete dei farisei veramente, subdolamente hanno preparato questa delibera in modo da iniziare il cambio di questa società e l'ingresso del privato; il cambiamento è questo, il cambiamento; almeno gli altri della Giunta Mazza avevano il coraggio di portare in quest'aula le cose, così almeno ce le dicevamo in faccia le cose; voi non avete avuto il coraggio; voi subdolamente avete fatto questa delibera infilandoci di quelle cose che sono veramente oscure. Allora io prima di entrare nel merito, chiedo al Presidente come mozione che la Giunta abbia la dignità di ritirare, che non c'è fretta, assolutamente, perché già avete rinviato un Consiglio di amministrazione, l'ho visto da questi atti; un Consiglio di amministrazione che c'era già dell'A&B nel mese di settembre avete chiesto il rinvio perché dovevate fare determinate scelte, determinate cose, all'oscuro di tutto.

E quindi chiedo che questa delibera venga parcheggiata, anche perché non esista fretta assolutamente, non esiste termine, non esiste niente, anche se domani c'è il Consiglio di amministrazione; il Consiglio di amministrazione può essere rinviato a gennaio, febbraio; ma si abbia il tempo di discuterla e far capire a seregnesi che voi volete vendere questa società.

E allora chiarezza su chiarezza dovete dirlo e non modificando lo statuto, modificando alcune frasi, uccidendo la delibera fatta dal commissario in modo straordinario, la delibera del 27 ottobre 2017 di Cananà Antonio, del commissario straordinario.

E mi auguro che il Presidente prenda in esame questo serio invito fatto, almeno che discutiamo seriamente lo statuto di questa società, discutiamo seriamente cosa significa un domani l'azienda, discutiamo; e mi auguro Consigliere Sabia, che lei oggi magari i suoi fratelli che sono in internet abbiano una lezione non indifferente, e mi auguro che lei non la voti questa delibera perché significherebbe, li chiamo i voltagabbana, e non credo che sia una lezione da dare ai suoi fratelli questa; mi dispiace richiamare questa cosa, ma siccome lei se ne vanta sempre in questo Consiglio comunale; perché non basta una cadrega per cambiare completamente quello che si è detto in queste aule di Consiglio comunale quando si era in minoranza, non basta una cadrega; il Presidente per dire: cambio il mio atteggiamento e cambio radicalmente il mio atteggiamento. Grazie Presidente.

Presidente

Allora, essendo posta la questione sospensiva c'è facoltà di intervenire un Consigliere per ciascun gruppo, compreso l'amministrazione; dopodiché mettiamo in votazione palese la proposta. La Giunta vuole intervenire, Borgonovo Giuseppe.

Assessore Borgonovo

Grazie, buonasera a tutti. Come amministrazione intendiamo questa sera presentare questa delibera di indirizzo, perché siccome qui partiamo da una pregiudiziale ma non abbiamo ancora raccontato i contenuti, condiviso i contenuti, presentato i contenuti, riteniamo opportuno questa sera presentarla e portarla in votazione, in approvazione a questo Consiglio comunale.

Presidente

Consigliere Bertocchi, prego.

Consigliere Bertocchi

Buonasera. Io non vedo alcuna pregiudiziale, penso di avere approfondito in questi giorni la lettura della delibera e come Partito Democratico non vediamo assolutamente alcuna pregiudiziale per cui si deve andare avanti con la delibera, nella sua discussione, soprattutto dalla sua presentazione.

Presidente

Grazie. Consigliere Casiraghi.

Consigliere Casiraghi

Grazie Presidente. Anche noi come gruppo Lega ci rifacciamo all'intervento che ha fatto il Consigliere Tiziano Mariani, perché io ho fatto parte dell'amministrazione precedente e mi ricordo quanto eravamo sensibili sul tema delle partecipate, sul tema dell'azienda e ogni atto che si faceva, si portava passando dalle commissioni, non con materiale inviato il giorno prima per il giorno dopo, a distanza di 24 ore spaccate; sembra che è dietro questa delibera si vuole nascondere qualcosa; il futuro ce lo dirà, noi abbiamo cercato sempre di difendere l'azienda tutelando i tanti lavoratori di Seregno che ci lavorano; l'obiettivo di questa maggioranza, partendo così, mi sembra di un altro avviso e anche noi ci accodiamo a quanto richiesto dal consigliere Tiziano Mariani. Grazie.

Presidente

Consigliere Borgonovo Laura.

Consigliere Borgonovo

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Anch'io non vedo alcuna pregiudiziale e quindi anche io sono per la discussione, anche io e il mio gruppo, per la discussione di questa delibera; nessuno vuol nascondere nulla, quindi ascoltiamo quello che proprio la delibera propone nel dettaglio prima di dare dei giudizi affrettati, e poi faremo la votazione. Grazie.

Presidente

Nessun altro gruppo; il Sindaco, prego.

Sindaco

A quello che ha detto l'Assessore voglio aggiungere solo una cosa, perché oltre a dire: discutiamone e poi vediamo, voglio proprio dire che non c'è nessun fariseo, non si nasconde nulla, non c'entra nulla, non si vede nulla tra l'altro, non c'entra nulla alcun discorso di vendita su questo, poi ascolteremo l'Assessore in merito; per cui qualsiasi cosa l'idea di cose più o meno nascoste è solo gettar fumo, e penso che nei dettagli adesso discuteremo di questa cosa; se ne è parlato ampiamente in commissione, per cui rispettiamo l'aula su questo, discutiamone, si vedrà che non c'è alcuna volontà di nascondere alcunché, e soprattutto alcun discorso di vendita non c'entra assolutamente nulla con tutto questo.

Presidente

Pongo quindi in votazione palese la proposta di sospensiva richiesta del Consigliere Mariani Tiziano.

Chi è favorevole alla richiesta di sospendere e rinviare la trattazione dell'argomento? Chi è favorevole alzi la mano. Grazie, gli scrutatori verifichino.

Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 5 favorevoli, 17 contrari e zero astenuti, la proposta di questione sospensiva è respinta.

Pertanto entriamo nel merito del punto 41 già annunciato precedentemente.

La parola all'Assessore Giuseppe Borgonovo, prego.

Assessore Borgonovo

Grazie. Questa sera quindi presentiamo la delibera di ricognizione dello stato delle partecipate, partendo da quello che è stato il percorso fin qui individuato e tracciando anche nuovi indirizzi per il futuro.

Ci sono 4 ambiti di applicazione di questa delibera: un ambito di ricognizione ordinaria delle partecipazioni; un ambito che riguarda invece lo stato degli indirizzi fin qui applicati, fin qui deliberati; una integrazione, un aggiornamento a tali indirizzi; e infine, l'ultimo, l'implementazione di modifiche statutarie a fronte degli indirizzi che sono stati individuati.

Comincio dal primo punto, quindi la revisione ordinaria ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 175/2016.

Quindi in questa ricognizione ordinaria vengono in buona sostanza riconfermate le motivazioni già adottate in sede di revisione straordinaria al fine del mantenimento delle partecipazioni del Comune di Seregno nella società del gruppo A&B Gelsia oltre che in Brianza Acque, deliberazioni precedentemente adottate dal commissario prefettizio.

Rispetto alla holding, quindi rispetto ad A&B, rispetto alla società patrimoniale Reti Più piuttosto che a Gelsia Ambiente, quindi ovvero tutte le società di gestione, distribuzione dei servizi ambientali e quindi rispetto anche a Brianza Acque col servizio idrico integrato, si soddisfa il requisito di cui all'articolo 4, comma 1, perché queste hanno per oggetto un'attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari per il mantenimento dei fini istituzionali del Comune di Seregno; quindi si tratta di attività proprie di queste società che appaiono essenzialmente rivolte al soddisfacimento dei bisogni della popolazione...

Presidente

Mi scusi Assessore Borgonovo, può avvicinarsi di più il microfono. Grazie.

Assessore Borgonovo

Quindi, per quanto riguarda le società principali di gestione dei servizi, riconfermiamo quelli che sono sostanzialmente i requisiti e quindi il mantenimento delle partecipazioni.

Per quanto riguarda Gelsia invece che svolge un'attività commerciale per cui è necessario un approfondimento delle ragioni del suo mantenimento, la partecipazione in questa società è una partecipazione indiretta, detenuta dal Comune di Seregno attraverso A&B, però anche questa società in quanto tale soddisfa i requisiti di cui all'articolo 4, comma 1, perché ha essenzialmente ho per oggetto: attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Seregno; in particolare le attività di vendita di gas naturale ed energia elettrica, da ricondursi altresì ai servizi di interesse generale, sono tese al soddisfacimento dei bisogni fondamentali della comunità amministrata e concorrono ad assicurare la collettività di riferimento con facile accesso alle forniture, specie con riferimento al mercato tutelato, e all'attenzione posta alle fasce più deboli della popolazione, attraverso sportelli locali, eventualmente anche attraverso iniziative di carattere sociale, con ciò, essendo direttamente rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente locale socio.

Tali attività poi consentono la distribuzione di un costante flusso di dividendi ai soci, in particolare nella misura spettante alla controllante A&B, la quale a sua volta garantisce, per parte rilevante proprio grazie al dividendo erogato da Gelsia, un significativo dividendo ai propri soci, in particolare a favore del Comune di Seregno.

La rilevanza di questo dividendo permette di disporre di una significativa entrata corrente di bilancio destinata, pur in maniera non certamente vincolata, al finanziamento delle spese correnti dell'ente finalizzate a promuovere lo sviluppo della comunità di riferimento.

Per quanto riguarda invece le altre partecipazioni, perché la ricognizione riguarda tutte le partecipazioni del Comune, per Sinergia Italia, la società attualmente è in stato di liquidazione e quindi soddisfa pienamente il dettato normativo e ne soddisfa anche qui il mantenimento; quindi in attesa che il processo di liquidazione si completi.

Commerciale Gas e Luce, che è una società indirettamente partecipata, era una società direttamente partecipata attraverso Gelsia, è stata dichiarata da non mantenersi, in quanto la società non soddisfa i requisiti di cui all'articolo 4, non avendo infatti per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune; quindi Gelsia ha posto in essere una procedura a evidenza pubblica di vendita di questa partecipazione che si è conclusa nell'ottobre di quest'anno, e quindi questa partecipazione è stata alienata e quindi non c'è necessità di alcun intervento di razionalizzazione a riguardo.

Così pure l'altra società Energy Trade spa, che è una società a partecipazione indiretta sempre tramite Commerciale Luce e Gas, avendo alienato la partecipazione in Commerciale Luce e Gas, di conseguenza è venuta meno la partecipazione anche nella stessa, per cui nessun ulteriore intervento di razionalizzazione risulta da effettuare.

Quindi è questo il primo punto, la revisione ordinaria, sostanzialmente confermiamo tutte le partecipazioni in essere e prendiamo atto di quelle che sono state le dismissioni avvenute nel 2018.

Per quanto riguarda invece la revisione straordinaria che era stata operata dal commissario prefettizio nel 2017, ottobre 2017, sono stati formulati alcuni indirizzi di razionalizzazione, semplificazione nel gruppo A&B Gelsia e delle società alle stesse appartenenti; l'obiettivo di queste razionalizzazioni erano quelle, sono state quelle di configurare la capogruppo A&B quale vera e propria holding di gruppo accentrando in capo alla stessa le funzioni di staff e amministrative del gruppo al momento svolte da Gelsia e delineando quindi una serie di percorsi dal punto di vista della razionalizzazione.

Adesso li descrivo per poi dire che cosa è successo rispetto a queste iniziative e quali azioni sono stati intraprese.

Parto dall'ultima che è: riservarsi di valutare proposte e iniziative che vedono un'aggregazione di Gelsia Ambiente con altri soggetti pubblici del territorio con oggetto sociale analogo; e quindi questo tipo di indirizzo è stato assolto attraverso l'esercizio della gara a doppio oggetto, per cui si è individuato un socio privato operativo della società e questo mandato è stato assolto

anch'esso è concluso nel luglio 2018; quindi non c'è stata una individuazione di una società per fare una società in house dell'ambiente, ma in realtà si è dato corso alla gara a doppio oggetto. Un altro indirizzo riguardava la valutazione della possibilità di aggregare il ramo di azienda del servizio farmaceutico con altre società pubbliche del territorio; e su questo sono sul tavolo una serie di ipotesi ma nessuna di queste ipotesi al momento ha avuto un'applicazione.

La parte invece riguardante la dotazione di A&B di una struttura organizzativa adeguata trasferendo il personale necessario dalle società operative, quindi una riorganizzazione operativa del gruppo; quindi con il supporto di un advisor individuato dopo le procedure di gara, le società operative Gelsia, Gelsia Ambiente e Reti Più, hanno identificato il perimetro dei rami d'azienda relativi ai servizi amministrativi da cedere ad A&B; e nel luglio 2018 si è perfezionata la procedura per cui c'è stato un passaggio diretto di personale come Trasferimento di ramo d'azienda verso A&B, e quindi il percorso si è concluso e di conseguenza A&B ha definito una propria struttura organizzativa per gestire, tramite contratti Intercompany, la maggior parte delle attività amministrative, contabili e gestionali delle società controllate; alcune attività però che non possono essere gestite dal personale della capogruppo per vincoli di unbundling quindi separazione tra attività di vendita e di gestione delle reti, sono rimaste nelle società di scopo, e quindi alcune persone che si occupano di attività legate a vincoli di unbundling sono rimaste società di origine.

L'ultimo indirizzo, sempre del commissario prefettizio nell'ultima delibera, era l'assegnazione ai soci delle partecipazioni detenute da Gelsia in Gelsia Ambiente e in Reti Più, ossia la retrocessione delle quote di Gelsia, che Gelsia riteneva in Reti Più e in Gelsia Ambiente, ai comuni soci di Gelsia stessa.

Nel mese di luglio l'Advisor ha consegnato a Gelsia il documento di valutazione delle partecipazioni detenute in Gelsia Ambiente e in Reti Più, ed è pronta un'assemblea, domani 28 dicembre, per deliberare rispetto alla razionalizzazione del sistema di partecipazione del gruppo A&B Gelsia, quindi con la distribuzione delle riserve di patrimonio netto mediante l'assegnazione delle partecipazioni detenute dalla società Gelsia Ambiente e Rete Più, quindi questo sarà dato corso a questo indirizzo domani.

Come ulteriore passaggio rispetto a quello che era stato configurato nelle delibere precedenti, come passo evolutivo, per dare completezza alla trasformazione di A&B in una holding pura che riassume al proprio interno, nella propria compagine azionaria, tutti gli enti, le società partecipate dagli stessi, comprese anche le società di servizi GSD e ASSP, che sono allo stato soci di A&B Gelsia; questo è il passaggio che proponiamo.

Quindi al termine di questo passaggio Gelsia e Reti Più risulteranno partecipate esclusivamente da A&B, mentre Gelsia Ambiente risulterà partecipata per il 70 % da A&B, e per il 30 % dal socio privato che è stato individuato nella gara a doppio oggetto.

In questo modo si supereranno le divisioni di livello dei soci, accentrando la governance del gruppo in A&B, in modo da garantire unitarietà degli indirizzi strategici e industriali e svolgere attività di controllo delle società operative sottostanti, rendendo altresì più efficaci e incisive le scelte strategiche nonché ottimizzando la catena di creazione del valore.

Quindi queste sinergie organizzative, coniugate con il rafforzamento della posizione di controllo di A&B, si tradurranno in miglioramenti della struttura dei costi gestionali derivanti principalmente da una gestione unitaria della governance, riducendo i tempi decisionali, così da permettere una maggiore incisività nelle scelte industriali e una maggiore efficacia nelle procedure ad esse connesse; alla costituzione di una capogruppo che controlla le società operative, così da consolidarne la struttura patrimoniale accrescendone contestualmente anche il potenziale creditizio; una nuova conformazione del gruppo che semplifica eventuali operazioni di crescita per linee esterne, facilitando le attività straordinarie connesse e riducendone di conseguenza anche i costi.

Questa operazione di conferimento dovrà avvenire sulla base di valori di concambio stabiliti da un esperto indipendente, secondo criteri omogenei e sulla base di metodologie comunemente utilizzate nella prassi finanziaria.

Il vincolo che mettiamo a questo passaggio è che il Comune di Seregno continui ad avere una quota di controllo nella capogruppo, quindi devi avere dopo questo risultato di valutazione una quota superiore al 50 %, ed è ovviamente questa una proposta che facciamo ai Comuni soci, quindi c'è la libera scelta da parte dei soci di aderire a questo percorso, tra l'altro un percorso che loro da molti anni richiedono, un desiderio da loro espresso e quindi che porta una semplificazione del processo decisionale e della partecipazione societaria.

Quindi questo era il terzo macro-punto legato alla delibera di indirizzo e di conseguenza andiamo anche ad aggiornare gli statuti della società holding e dare indirizzi per la modifica delle società controllate.

Quindi questi interventi che riguardano il gruppo, come contenuti negli allegati alla delibera stessa, porteranno quindi a una introduzione di alcune modifiche riguardo alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie del Comune di Seregno; in particolare modifiche che riguardano gli indirizzi relativi al numero massimo dei componenti degli organi amministrativi di A&B e di Gelsia Ambiente, alla composizione degli organi di controllo di Gelsia, di Reti Più e di Gelsia Ambiente, e delle tempistiche per le modifiche statutarie in sede assembleare delle società del gruppo A&B Gelsia.

Quindi le modifiche riguardano i componenti massimi, il numero dei componenti massimi dei Consigli di amministrazione.

Nella revisione straordinaria era stato disposto che gli statuti delle singole società dovessero prevedere la riduzione dei componenti del Consiglio di amministrazione a un numero non superiore a tre con eventuale previsione di nuovi criteri di nomina dei medesimi componenti salvaguardando comunque la rappresentatività ai soci di minoranza.

Le modifiche che abbiamo configurato, quindi con il passaggio di tutti i Comuni a livello della holding, volte alla riunione di tutti i soci pubblici del gruppo nella compagine azionaria di A&B, impongono diverse considerazioni per quanto riguarda il numero massimo dei componenti del Consiglio di amministrazione della stessa A&B, che nel rispetto delle previsioni dell'articolo 11 del decreto legislativo 175 che prevede un numero massimo di cinque componenti, si ritiene, dando conferme indirizzo nella presente sede, che debba essere previsto un numero di cinque anziché di tre, ciò fatte salve le scelte che l'assemblea societaria riterrà di adottare al fine di assicurare la più ampia rappresentatività anche a favore delle minoranze societarie, rispetto ad una compagine societaria ampliata rispetto all'attuale; tenendo altresì conto dell'accresciuta importanza e complessità dell'azione del suddetto organo amministrativo cui competerà la gestione e la governance dell'intero gruppo.

Quindi questo per quanto riguarda A&B.

Per quanto riguarda Gelsia Ambiente, dopo il completamento della procedura della gara a doppio oggetto, e quindi con il conseguente ingresso di un rappresentante dal socio privato all'interno dell'organo di amministrazione, l'ampliamento del bacino di utenza dell'attività societaria a un numero estremamente significativo di Comuni del territorio di riferimento, la peculiare attività di grande e diretto impatto sulla vita quotidiana dei cittadini, portano anche per la stessa Gelsia Ambiente a ritenere necessario che il numero dei componenti massimo del Consiglio di amministrazione debba essere previsto in numero di cinque, sempre fatte salve le scelte che l'assemblea societaria riterrà di ritenere, così da garantire un'adeguata rappresentatività del socio di maggioranza nonché una presenza diretta anche agli altri soci di A&B, che in buona parte rappresentano le effettive controparti contrattuali di Gelsia Ambiente. Detto questo, si ritiene altresì di dare i seguenti indirizzi: l'assemblea di A&B all'atto della nomina del proprio organo amministrativo stabilisca compensi per lo stesso organo amministrativo anche in caso di nomina di un Consiglio di amministrazione con cinque membri, tali da non determinare un costo complessivo su base annua superiore al valore di 43.640 €, pari a quello attualmente sostenuto al medesimo titolo.

L'assemblea dei Gelsia Ambiente, all'atto della nomina del proprio organo amministrativo, stabilisca compensi per lo stesso organo amministrativo anche nel caso di nomina di un Consiglio di amministrazione con cinque membri, tale da non determinare un costo complessivo su base annua superiore al valore di 30.240 €, pari a quello attualmente sostenuto al medesimo titolo.

Poi invece le assemblee di Gelsia e Reti Più, all'atto della nomina dei rispettivi organi amministrativi, valutano prioritariamente l'opportunità di nominare un amministratore unico anziché un Consiglio di amministrazione con tre componenti; quindi si confermano i tre componenti e si dà l'opzione prioritaria per l'amministratore unico per Gelsia e Reti Più; l'assemblea di Gelsia all'atto della nomina del proprio organo amministrativo, stabilisca compensi per lo stesso organo amministrativo tale da non determinare un costo complessivo su base annua superiore al valore di € 42.240, pari a quello attualmente sostenuto al medesimo titolo; e l'assemblea di Reti Più, parimenti, stabilisca compensi per lo stesso organo amministrativo tali da non determinare un costo complessivo su base annua superiore al valore di € 30.240, pari a quello attualmente sostenuto nel medesimo organo.

Questo per quanto riguarda i Consigli di amministrazione.

Per quanto riguarda invece i collegi sindacali, quindi gli organi di controllo; come sopra rivelato in sede di revisione straordinaria era stato disposto che gli statuti delle singole società dovessero prevedere la nomina, ove consentito dalla legge, di organi sindacali monocratici in luogo dei collegi sindacali; il sopra ricordato indirizzo, da ritenersi rivolto alle sole società a responsabilità limitata e quindi non ad A&B che è una società per azioni, deve essere rivisto tenuto conto che in relazione alla complessità e rilevanza economico, patrimoniale, finanziario delle predette società che impongono il rafforzamento dei compiti di controllo e di vigilanza sull'andamento societario e un più ampio controllo sulle deliberazioni degli organi di amministrazione, gli organi di controllo di Gelsia, di Reti Più e di Gelsia Ambiente possono essere costituiti anche in forma, oltre in forma monocratica, anche in forma collegiale, fatte salve le effettive scelte che l'assemblea societaria riterrà di adottare.

In tal senso si esprime quindi analogo indirizzo.

Quindi alla luce di questi elementi di novità che sono stati introdotto per questa deliberazione, si dà quindi indirizzo di rinviare alla data di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 della capogruppo A&B, il termine ultimo per le modifiche statutarie delle singole società del gruppo A&B Gelsia da assumersi in sede assembleare come risultante dal presente provvedimento; e di procrastinare l'adozione delle modifiche statutarie relative all'adozione, alle elezioni dei Consiglieri di amministrazione al fine di un rafforzamento dei diritti di governance dei soci privati di minoranza in Reti Più e in Gelsia all'esito del piano di riunione dei soci pubblici nel capitale della sola A&B, verificata l'effettiva adesione di tali soci al suddetto piano di riunione. Quindi questa è un po' la tempistica che ipotizziamo per realizzare sia l'applicazione di queste norme che le modifiche statutarie conseguenti.

Io vi ringrazio per la vostra attenzione, sono stato un po' lungo ma ho voluto tracciare gli elementi essenziali che riguardano questa corposa delibera che questa sera andiamo ad approvare. Grazie.

Presidente

La parola ai Consiglieri. Lei ha chiesto la parola quindi può intervenire.

Io la parola gliel'ho data, è una questione tecnica, adesso deve ripetere quello che ha detto.

Consigliere Mariani

Presidente, troppo comoda annunciare l'Assessore solamente a grandi linee e poi si è dimenticato un sacco di cose, perché la delibera l'abbiamo letta molto attentamente, ci ho impiegato 4 ore e mezza per leggerla e confrontarla con la precedente delibera del commissario; che devo dire che il commissario veramente ci teneva a questa città, voi no.

Chiedo che venga letta completamente la delibera, quella che è pervenuta allegata all'ordine del giorno di convocazione di questo Consiglio comunale affinché i consiglieri comunali tutti non possano dire un domani che non hanno sentito quello che c'è scritto, perché è un fatto veramente epocale questo, è un fatto che è la prima pietra miliare che si mette per vendere la società A&B al miglior offerente privato, e poi vi spiegherò la ragioni che sono contenute, però la deve leggere l'Assessore completamente. Grazie.

Presidente

La risposta all'Assessore Borgonovo.

Consigliere Mariani

Ci sono anche 4 emendamenti che se vuole glieli lascio.

Presidente

Sì, è bene perché dobbiamo fare le fotocopie; se può consegnarli a questo tavolo. Grazie, così ne facciamo fotocopie per tutti i Consiglieri.
A lei Assessore Borgonovo.

Assessore Borgonovo

Non vorrei offendere l'intelligenza di nessuno questa sera, perché la delibera è stata consegnata lunedì 17 dicembre, per cui c'è stato tutto il tempo da parte dei Consiglieri di approfondire, come il Consigliere Mariani ha letto attentamente la delibera, immagino che tutti quanti l'abbiano letta attentamente; quindi non vorrei offendere l'intelligenza di nessuno nel tenerli qui incollati alla sedia ad ascoltare una mera lettura di cose che hanno già letto.

Presidente

Prego.

Consigliere Mariani

Qui non si tratta di intelligenza Presidente, qui si tratta di rispetto del Consiglio comunale; quindi la delibera basta un Consigliere per dire che la si deve leggere, e la deve leggere.

Presidente

Devo essere in esperto ma mi cita l'articolo per favore?

Sa che qualsiasi proposta passa...

Io ribadisco, se c'è un riferimento normativo rispetto al nostro regolamento lo possiamo applicare.

Mi scusi un attimo, ribadisco il concetto, nel senso che è evidente che una richiesta di questo genere creerebbe, non sto parlando di ostruzionismo, ma in prospettiva se qualsiasi delibera dovesse essere letta è evidente che il Consiglio comunale rimarrebbe in seduta permanente per settimane.

Ora, alcune delibere sono molto corpose...

Appunto, stiamo guardando, se c'è un riferimento normativo lo applico, se non c'è devo chiedere al Consiglio che è sovrano in materia.

Mentre noi verificiamo l'esistenza di questa norma, mozione d'ordine del Consigliere Sabia, prego.

Consigliere Sabia

Grazie. Nulla di epocale questa mozione d'ordine; semplicemente per ribadire, dato che in tanti potremmo essere inesperti, se veramente c'è un riferimento che ci porta a dover leggere tutta quanta la delibera, ovviamente penso di poter esprimere il pensiero di tutta la maggioranza, disponibilità a rispettare la disposizione; ma dato che al momento il Consigliere Tiziano Mariani,

proponente della lettura integrale della delibera, prima fa riferimento al regolamento, poi dice: ma non è il regolamento è altro...

Presidente

Scusate, nessun dialogo; consento la libertà di parola a tutti, uno per uno; quindi il Consigliere Sabia sta parlando e deve concludere, prego.

Consigliere Sabia

Ma dato che il consigliere Tiziano Mariani, proponente, dicevo prima fa riferimento al regolamento, poi dice: no, ma non è regolamento; poi ritorna sul regolamento, poi si appella alle leggi dello Stato, chiedo che cortesemente ci illumini su quale sia la disposizione che ci porti all'eventuale lettura di tutta quanta la delibera; diversamente io sono della modesta opinione per cui si può passare alla discussione, dato che l'Assessore per quanto mi riguarda è stato puntuale nell'illustrazione della delibera, e sono anche curioso di entrare nel merito della discussione dato che qui finora ho sentito dire: pietra miliare, primo passo verso la vendita, farisei, fatto epocale; vorrei che si entri nel merito e che il Consigliere Tiziano Mariani ci spieghi questo fatto epocale, sono proprio curioso. Grazie.

Presidente

C'è il capogruppo Bertocchi che vuole intervenire; nel frattempo comunque, per quanto sia la mia conoscenza del regolamento comunale, credo che la richiesta, se anche avesse qualche appiglio, sia fuori tempo; perché l'articolo 44 in maniera esplicita dice: terminata l'illustrazione dall'argomento iscritto all'ordine del giorno da parte del relatore, il Presidente dà la parola a coloro che hanno chiesto di intervenire nell'ordine procurando, omissis.

È stata fatta l'illustrazione del punto, ha utilizzato 24 minuti l'Assessore per illustrarlo, e tra l'altro io, punto di vista personale questo, ritengo che i Consiglieri siano tutti a conoscenza del contenuto e del testo della delibera, perché credo che sia un diritto e dovere che debba essere esercitato; c'è stata anche la commissione, io non ero presente ma penso che anche lì sia stata presentata e illustrata; però di fatto io accerto che l'illustrazione dell'argomento è stata fatta e pertanto è mio dovere credo dare la parola a chi vuole intervenire nel merito della delibera.

Tuttavia Consigliere Bertocchi ha chiesto la parola, prego.

Consigliere Bertocchi

Possiamo cominciare a entrare nel merito della delibera? Chiedo; abbiamo risolto tutti i problemi del Consigliere Mariani e tutte queste interruzioni che ritengo spropositate del Consiglio comunale? Perché bisognerebbe smetterla, cioè la dovrebbe smettere il Consigliere Mariani, di ritenere che questo Consiglio comunale ormai è al suo servizio.

Presidente

Allora, vediamo di non trascendere per favore, non si trascende in nessun modo.

Consigliere Bertocchi

Se possiamo cominciare a intervenire nel merito della delibera...

Presidente

Allora, io faccio leggere al Segretario comunale quanto io stesso ho letto, perché i nostri riferimenti sono in questo momento quelli che io ho pronunciato.

Prego, Dottor Motolese la lettura dell'esordio dell'articolo 44 del regolamento. Grazie.

Segretario

L'articolo 44 del regolamento del Consiglio comunale s'intitola: norme per la discussione generale.

Terminata l'illustrazione dell'argomento iscritto all'ordine del giorno da parte del relatore, il Presidente dà la parola a coloro che hanno chiesto di intervenire nell'ordine procurando per quanto possibile che si alternino oratori che sostengono opinioni diverse.

Prosegue: l'esame della proposta formalmente articolata in più parti si inizia sempre con la discussione delle singole parti delle proposte.

Se dopo che il Presidente ha invitato i Consiglieri alla discussione non vi sono domande da porre, la proposta viene messa in votazione.

Nella trattazione di uno stesso affare ciascun Consigliere può parlare due volte, la prima per non più di 10 minuti e la seconda per non più di 5, e solo per rispondere agli interventi di replica del Sindaco o del relatore.

Qui finisce l'articolo 44.

Presidente

Sì, aggiungo anche che l'unica cosa che deve essere, qui fa riferimento al regolamento, che deve essere letta o può essere letta sono le modifiche al testo proposto, questo è obbligatorio che si leggano, le modifiche al testo proposto, ma non necessariamente il testo proposto.

Mi sembra che sia una deduzione logica alla quale penso ci si debba attenere e alla quale io mi attengo.

Per cui do la parola ai Consiglieri per il primo intervento. Prego Consigliere Bertocchi.

Consigliere Bertocchi

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Vorrei cercare di esplicitare quello che io ho compreso da semplice cittadino nella lettura, nell'analisi di questa corposa delibera che l'Assessore Borgonovo ci ha presentato, in cui non ho visto nessun tentativo di vendere o svendere la società A&B Gelsia.

Il primo punto fondamentale della delibera sulle partecipate è avere individuato quello che il Comune di Seregno, quali sono le società che il Comune di Seregno detiene come partecipazione diretta e indiretta e che sono quelle che appunto ha elencato l'Assessore.

Partendo da questo punto, quindi da quali sono le società in cui il Comune di Seregno partecipa, abbiamo la responsabilità ovviamente adesso della gestione di queste imprese, imprese, società che hanno un duplice compito; innanzitutto fornire un servizio primario ai cittadini a costi competitivi possibilmente rispetto al mercato.

Secondo compito che hanno ovviamente è fare fatturato, essendo imprese; il fatturato servirà a fornire sempre miglior servizio e servirà poi a un ritorno alle casse comunali attraverso i dividendi

per fornire ancora altri servizi alla città, quindi la gestione, dicevo, di questa società delle imprese partecipate.

Noi sappiamo che il mercato in cui agisce A&B è un mercato molto competitivo, ormai per lo più composto da grandi aziende a capitale privato; infatti se noi andiamo a vedere in Regione Lombardia e vediamo, suddividiamo il territorio in base alle dimensioni che occupano le diverse società di multi-utility, A&B Gelsia sicuramente non occupa lo spazio più grosso, anzi occupa uno spazio molto piccolo accerchiato da grandi colossi.

Quindi è molto importante che sia ben definita la struttura operativa della società, quindi la governance cosiddetta della società; e cos'è la governance? Traduco in parole molto più semplici perché tutti possano comprendere: è l'insieme dei principi, delle regole, delle procedure che riguardano appunto la gestione, il governo di una società, di una impresa.

Attualmente la governance di A&B Gelsia, del gruppo, è molto frammentaria; la capogruppo di fatto non governa le altre società operative del gruppo; questo abbiamo visto che provoca dispendio di tempo nel prendere le decisioni e le decisioni in un mercato che si muove velocemente devono essere prese velocemente, e implica anche costi maggiori per la gestione dei diversi organi amministrativi.

Quindi ci sembra fondamentale che le decisioni strategiche vengano prese dal Consiglio di amministrazione della capogruppo, e le società operative, ricevute poi le linee di indirizzo, avranno poi il compito di metterlo in pratica.

Questo mi sembra un buon comportamento di una società, non mi sembra assolutamente nulla di stratosferico; cioè A&B diventa finalmente una vera holding, una società che detiene il controllo, prende le decisioni strategiche a cui poi le società operative si atterrano.

E negli ultimi anni abbiamo anche avuto modo di renderci conto di come il rimbalzare delle decisioni strategiche tra cda di A&B, cda di Gelsia, non abbia portato a molti risultati utili nei tentativi che abbiamo fatto di aggregazione e di fusione; i due cda a volte si sono comportati più come rivali che come soci.

Dopo aver definito appunto quindi la governance della società di A&B Gelsia, l'altro punto fondamentale sottolineato nella delibera è che A&B è una società per azioni a cui partecipa il Comune di Seregno ma partecipano molti altri Comuni della Brianza con quote più o meno grandi.

Questi Comuni devono continuare a voler partecipare alla società e questo è molto importante per due motivi; primo non ci possiamo permettere di perdere quote, perché o questo comporta un grosso esborso di denaro per acquistare le quote che gli altri Comuni vogliono cedere, o queste quote andrebbero a soci privati.

Gli altri Comuni che partecipano sono anche clienti di A&B; la società vende i servizi ai cittadini, il suo fatturato dipende dalla numerosità della clientela a cui si rivolge, quindi il grosso vantaggio non sarà certo perdere clienti ma se mai acquisirli.

Il coinvolgimento attivo dei Comuni soci in A&B, quindi nella holding, li vedrà più coinvolti nelle decisioni strategiche e quindi nel loro attaccamento al gruppo, tenendo fermo che Seregno deterrà una partecipazione maggiore del 50 %.

L'ultimo punto fondamentale è che per rendere più efficiente la società e per iniziare quindi un nuovo percorso di crescita, perché penso che quello che questa delibera si propone è di mettere un punto iniziale fervo per aumentare l'efficienza della società, per promuovere un nuovo percorso per andare avanti, non per fermarci al punto in cui siamo adesso.

Quindi fondamentale sarà la composizione e la numerosità dei cda che il commissario ha voluto ridimensionare per contenere, i costi però ovviamente il fatto di avere un maggiore coinvolgimento da una parte nel cda di A&B degli altri Comuni e nel cda di Gelsia Ambiente, il fatto che entra, è entrato il socio privato grazie alla gara a doppio oggetto, sarà fondamentale avere un cda più allargato e quindi ritornare, se ovviamente questo lo deciderà l'assemblea dei soci, ritornare ai cinque membri.

Questo è quello che io semplicemente da cittadino semplice che si è letta questa delibera ho capito, che magari ho tradotto in un linguaggio un po' più comprensivo a tutti i cittadini rispetto a quello che ci ha descritto bene ma in un linguaggio magari più formale e tecnico l'Assessore Borgonovo; mi sembra che qua dentro ci sia un punto di partenza per una crescita; sicuramente nessun tentativo di vendere, tantomeno di svendere. Grazie.

Presidente

Grazie Consigliere Bertocchi. Nel frattempo, prima che prenda la parola il Consigliere Tiziano Mariani, sono in distribuzione quattro emendamenti che sono stati firmati vedo da tutta la minoranza presente in aula. Grazie, consigliere Mariani ha la parola.

Consigliere Mariani

Grazie Presidente. Sgomberiamo subito il campo; norme generale dello statuto, articolo 69 e articolo 70; non dello statuto ma del regolamento che poi richiama lo statuto all'articolo dello statuto del Consiglio comunale, l'articolo 29; che poi viene richiamato il decreto legislativo 2000, l'articolo 38, Consigli comunali e provinciali.

Ma leggiamo insieme l'articolo 69, approvazione delle deliberazioni, approvazione delle deliberazioni; il Consiglio comunale approva le deliberazioni secondo XXX conforme agli schemi proposti in votazione; quando non vi siano discussioni e non vengono formulate osservazioni, quando non vi siano discussioni e non vengono formulate osservazioni il Consiglio vota sullo schema di delibera proposto della Giunta che essendo stato depositato viene normalmente dato per letto, viene normalmente.

Siccome qui è una discussione non indifferente, la discussione che implica, secondo mio modesto parere, un futuro di vendita di questa società, allora si chiedeva la lettura del testo per poter non venirci a discutere, anche perché avete proposto una delibera, avete fatto tutto questo, neanche richiamando le pagine, dimenticandovi addirittura le pagine; perché d'altronde magari se indicavate le pagine si poteva dire al Consiglio comunale: a pagina numero c'è questa cosa, pagina 10 c'è questa cosa; invece qui bisogna cercare di far finta di niente e non imparare assolutamente nulla anche dalla delibera precedente del commissario straordinario, ben fatta, bene articolata, ben puntualizzata con le pagine di riferimento.

E allora entriamo nel merito, se vogliamo discutere; io la prima cosa che vedo e che ho sottolineato, mi sono messo un po' di riferimenti, pagina 2 detta da me, della delibera: il Comune di Seregno ha adempiuto a quanto stabilito nel suddetto articolo 24 mediante la deliberazione del commissario straordinario adottato con i poteri del Consiglio comunale in data n. 1 del 27. Quindi il commissario aveva già ampiamente fatto il suo dovere, assolutamente; non necessitava che il PD con il suo capo delegazione in questa Giunta, Borgonovo, lamentasse oppure indicasse a tutti quello che doveva fare questa nuova Giunta del cambiamento.

E quando dico, mi meraviglio, gli Assessori attuali, i Consiglieri che erano sui banchi dell'opposizione con le grandi battaglie di dare un futuro all'A&B Gelsia, il futuro non si dà con degli elementi molto indicativi di far entrare un socio non più pubblico ma un socio privato.

E allora ti dico dov'è questa cosa qui; lo dico, non ci sono problemi, così almeno i Consiglieri comunali lo sanno; anche perché il comunicato stampa firmato da tutti, Partito Democratico, lista civica di Seregno, lista Noi per Seregno, lista civica Ripartiamo, Momento 5 Stelle, il comunicato del 14 Marzo 2017 dove non si convocava più il Consiglio comunale, perché io me le conservo le cose, ho un brutto vizio, mi conservo tutti i documenti, di tutto e di più; ho imparato a far politica seriamente e ho imparato che si sta svanendo una classe politica di valore, è stata completamente uccisa, e una falsa rivoluzione emerge dappertutto, emerge in questo Comune, emerge a livello nazionale, a livello regionale; purtroppo il problema di posare i propri culi sui cadreghini cambiano completamente l'atteggiamento in pochi mesi.

Si capiva pure da questo comunicato quale era il futuro di A&B Gelsia, dove proclami, scadenze che sembravano andare nel nulla; ma almeno avevamo il soggetto in cui dichiarare e, tra virgolette, combattere politicamente; adesso il soggetto non c'è, c'è qualcuno che dice a grandi linee la cosa.

E allora, perché dico "si è cominciato a spianare la strada"; per un fatto molto semplice; a pagina 8 l'ho indicata io ma diciamo il titolo: con riferimento all'offerta di opzione di numero 16.087 azioni ordinarie di A&B da parte del socio Comune di Milano, cosa succede? Che un Comune di Seregno che è l'uno virgola qualcosa, dice: rifiuto l'opzione, rifiuto l'opzione; stasera voi votate il rifiuto di opzione lasciandolo sul mercato libero; ma non era sufficiente questo, per quello dico è già l'inizio, l'ingresso di un socio privato premeditato dal cittadino di Milano che oggi è cittadino di Seregno, primo cittadino di Seregno, premeditato; perché poi, perché lo statuto dell'A&B si

impone un cambiamento radicale; come si impone un cambiamento radicale? Consiglieri, l'avete letta? L'avete letta no? Siete bravi quindi mi auguro che l'abbiate letta.

Al punto 1 del nuovo statuto che si va di A&B spa a dire, articolo 1, è stato tolto l'incisivo "a prevalente capitale pubblico"; quindi significa che l'azienda è aperta a tutti, capitale privato e capitale pubblico, sparisce il capitale pubblico e poi si dice anche addirittura; ma l'A&B un domani non potrà più avere il 70 o 75 %, ma potrà avere il 50 % la maggioranza più qualcosa; più qualcosa, a grandi linee.

Lo statuto viene proprio assemblato per un socio di minoranza in A&B privato.

Viene anche cambiata un'altra cosa; addirittura viene tolto negli emendamenti che vi ho risposto, viene tolto che addirittura la comunicazione un domani per qualcuno che rinuncia, anche se non c'è comunicazione, viene data come già fatta; viene tolto all'articolo 15, è stato eliminato che prevede l'obbligo di deposito dei titoli almeno 5 giorni prima, in tutte le società per azioni c'è l'obbligo di deposito 5 giorni prima, qui viene tolto, come se fosse una grande compagine, vogliamoci tutti bene.

Ma stiamo scherzando? Per questo che dicevo che questa stasera voi votate la prima pietra miliare della vendita del grande gruppo dei cittadini di Seregno, quello che aveva detto il commissario quando ho aperto il dibattito dicendo molto chiaramente, quando dicevo che le società partecipate comunali, in particolare il gruppo A&B Gelsia, rappresenta un patrimonio essenziale per l'intera comunità.

Bene, complimenti avete fatto un passo veramente eccezionale; e queste erano le pieghe di quello, perché non l'ha detto l'Assessore, non ha detto queste cose, per quello volevo che si leggesse completamente la delibera; perché quando si rifiuta in alcune parti che si dice che A&B è florida, non ha bisogno mai di soldi del Comune di Seregno, anzi attinge i soldi il Comune di Seregno, non ha a disposizione 1.600.000/1.700.000, non ricordo più, per ritirare le azioni del Comune di Muggiò e rifiutare il diritto di prelazione.

Ma Consiglieri, ma dove siamo? Ma dove siamo? Perché noi è già sufficiente il 70 che abbiamo; ma stiamo scherzando.

No, c'è un disegno premeditato, e lo dico, il disegno premeditato è far entrare un socio privato. Chi sarà il socio privato?

Sindaco, ne approfitto; riceverà una mia pec domani molto chiara in risposta a lei, la Procura della Repubblica, al Prefetto; perché quando si risponde alle interrogazioni, specialmente l'interrogazione che mi ha risposto l'ultima volta sulla questione della A&B, famosa questione della gara a doppio oggetto, non si fa solamente retorica e si dichiara che... ci si dimentica però di dichiarare una cosa, al punto che necessitava, dove veramente c'era qualcosa da poter approfondire, ci si nasconde dietro alcune cose e si dice al punto a pagina 9, qui le pagine le avete messe, quella fermata dall'avvocatura comunale: il bagno pubblicata dalla CUC, sulla Gazzetta Ufficiale, previa adozione dirigenziale 2141 del 15... all'albo pretorio della Provincia di Monza e Brianza, veniva redatta nuova procedura di gara ristretta a doppio oggetto eccetera... sempre in data 15 novembre si pubblicava sulla piattaforma Sintel; e la Gazzetta Ufficiale europea, visto che si tratta di un bando di 75.000.000 €, quando l'avete fatta? Perché avete ridotto i termini a 15 giorni quando è obbligo dell'ANAC 45 giorni? Perché l'avete fatto? Voi siete tutti responsabili di quello che avete scritto qui e di quello che avete presentato.

Domani le preannuncio la pec partirà, dove chiederemo e chiederò alcune cose ben definite alla Procura della Repubblica, perché non può la Procura della Repubblica utilizzare un sistema A per la Giunta precedente, e un sistema B per questa Giunta; no, questo non lo permetterò mai, assolutamente; e andremo fino in fondo su queste cose, altro che venire qua a dire l'Assessore stasera: ma la Gelsia Ambiente ha un socio privato al 30 %; fino a prova contraria c'è, vedremo se i piani dell'Assessore... come stasera ha mentito su un fatto eclatante che era quello che rinunciamo al diritto di opzione sulle quote di Muggiò, attenzione, e andiamo a modificare l'articolo 1 dove automaticamente daremo anche la possibilità di entrare a un socio privato; questi sono fatti eclatanti, non sono cose normali.

E poi possiamo andare avanti, Sindaco, possiamo andare avanti; si parla anche di Commerciale Gas e Luce srl, si parla anche di Energia; non si parla però, visto che è stata fatta e chiesta dal commissario precedente, la vendita a quanto è stata venduta, quanto abbiamo incassato, e chi dovrei incassare; nessuno, non ne parla nessuno in questo volume di 120 pagine, assolutamente. Certo, alcune cose potevo essere d'accordo, ci mancherebbe altro, ero d'accordo in toto su quello che diceva il commissario straordinario, quello che addirittura parlava che la gestione dei servizi amministrativi di alcune società gruppo A&B... Assessore, so che le dà fastidio questo, ma lei è

abituato a pontificare, qui non pontifica, perché qui il rispetto è il Consiglio comunale; questo non è un gioco, questo è il Consiglio comunale di Seregno, se lo ricordi Assessore, forse avete dimenticato, siete abituati in altri momenti a fare quello che volete; Presidente, io invito l'Assessore a cercare di essere più educato nei confronti e rispettoso nei confronti dei Consiglieri comunali.

Presidente

Consigliere Mariani, le dò anche ragione, però scusi anche lei prima ha usato un'espressione non molto simpatica riferendosi anche al mio culo seduto da qualche parte.

Consigliere Mariani

Ma io non ho fatto nomi, scusi Segretario, non mi risulta di aver fatto il suo nome.

Presidente

Sono i firmatari, mi scusi, mi sono dato la parola da solo e me la tengo; nel senso che facendo riferimento a una lettera di cui sono stato firmatario mi sono sentito tirato in causa, quindi le chiedo per cortesia i toni corretti nel rispetto di questo Consiglio comunale.
Ne approfitto per dire...

Consigliere Mariani

Scusi Presidente, però io ho detto anche un discorso come... ho detto come quello che succede a Seregno succede a livello nazionale, succede a livello provinciale, succede dappertutto, perché quando la politica...

Presidente

No, ma volevo richiamare il linguaggio, tutto qua.
Mi scusi, in teoria noi avremmo diritto a 10 minuti su questa delibera. Ha abbondantemente sforato; tuttavia visto che il tema è importante se vuole concludere ancora 2 minuti e andare a 15 credo che sia anche giusto conoscere il suo pensiero, poi dopo ha il secondo intervento, ci sono gli emendamenti eccetera. Fra due minuti le tolgo la parola però.

Consigliere Mariani

Volevo solo fare una precisazione, perché credo che sia un fatto molto importante la rinuncia al diritto di opzione.
Quando si parla di Ambiente Energia Brianza A&B e spa, al terzo capoverso si dice: il trend economico e finanziario dimostra che sia un modo certo la sua convenienza economica e la sua sostenibilità finanziaria, nonché la sua efficienza operativa; in particolare va evidenziato come la società appaia pienamente in grado di produrre reddito senza alcun intervento di sostegno da parte dei soci e anzi garantendo costanti flussi di dividendi agli enti locali soci, ampiamente remunerate dal capitale investito, e garantisce i principi di efficienza, efficacia, economicità della azioni amministrative.

Io invito il consiglio comunale a valutare i 4 emendamenti depositati questa sera e a non permettere che la società cominci ad andare in mano ai privati, non permetta assolutamente questo, perché quello che votate stasera è questa, la prima pietra di far entrare un socio privato che mangerà nel giro di qualche anno tutti i sacrifici fatti in questo 100 anni della comunità di Seregno. Grazie.

Presidente

Grazie Consigliere Mariani. La parola al consigliere Casiraghi, prego.

Consigliere Casiraghi

Grazie presidente. A me non piace essere ovviamente contrario a partito preso, come gruppo Lega in parte, per quanto riguarda riassetto, definiamolo così, dell'azienda, così come era stato previsto dal commissario, e così come è previsto all'interno della delibera, non è poi negativo, perché comunque in un'ottica di semplificazione, in un'ottica di maggiore efficienza, un riassetto del genere...

Presidente

Scusi, stavo guardando gli emendamenti ed ero distratto anch'io; chiedo silenzio a tutta l'aula e attenzione al Consigliere Casiraghi. Grazie.

Consigliere Casiraghi

Grazie Presidente. Dicevo che in un'ottica di semplificazione e in un'ottica di maggiore efficienza, la delibera così come era stata impostata dal commissario ha il suo lato positivo perché con le decisioni accentrate in A&B con appunto le controllate che ratificano quello che decide A&B, diciamo appunto che in un'ottica di semplificazione ci sta e in un'ottica di maggiore efficienza.

Quello che principalmente contestiamo è il fatto, è la parte principalmente dello statuto dove all'articolo 1, come diceva il Consigliere Tiziano Mariani, è stato tolto l'inciso "a prevalente capitale pubblico" e qui sarebbe bello avere una motivazione reale, una motivazione vera, perché magari si sbaglia a pensar male, magari si sbaglia ad avere dei pregiudizi, però fare questa modifica all'articolo 1 dello statuto penso che abbia un obiettivo preciso che poi il futuro ci farà vivere. Non voglio punto avere dei pregiudizi però fa pensare il fatto che venga tolto "a prevalente capitale pubblico"; su questo è stato fatto un emendamento e sarebbe bello che venga reintrodotta, ma se così non sarà, comunque sarà agli atti e ognuno sarà responsabile delle proprie azioni e ne risponderà davanti ai cittadini che rappresentiamo.

L'altro punto su cui appunto volevo soffermarmi, perché ho detto che in parte condividiamo questo pezzo iniziale della delibera, non condividiamo però l'indicazione che è stata messa riguardo i membri del Consiglio di amministrazione, perché il commissario aveva scritto che la riduzione dei componenti del Consiglio di amministrazione a numero non superiore a tre, e qui si parla di 3 o 5 membri, e quindi c'è stato sempre contestato di utilizzare l'azienda come un poltronificio, però vedo che il commissario dà un'indicazione in un senso, quando il commissario se ne va poi l'indicazione su questo punto viene completamente stravolta.

Poi l'altro aspetto importante, l'altro aspetto che vorrei sottolineare è il fatto che Gelsia, ho sentito dalla parola della Consigliera Bertocchi che ci sono stati degli episodi in cui Gelsia è stata contro ad A&B, però a me sembra che negli anni di amministrazione, negli ultimi 10 anni di amministrazione, c'è sempre stata una buona collaborazione tra A&B, la holding, e le partecipate di Gelsia Ambiente, Gelsi Reti; e comunque volevo sottolineare anche il fatto che se oggi siamo

qui a fare determinate scelte è anche grazie all'amministrazione uscente, di centro destra, perché l'azienda è in buona salute, il patrimonio economico dell'azienda negli anni è stato sempre in crescendo e quindi questa è una cosa che rivendichiamo fortemente; e i dati economici anche sui risultati dell'esercizio parlano chiaro; questo è quello che abbiamo lasciato nonostante tutto quello che c'è stato detto contro, però quello che lasciamo è questo, e il futuro che ci attenderà vediamo e siamo soprattutto curiosi di vedere che cosa avverrà su questo articolo 1, dove è stato tolto l'inciso "a prevalente capitale pubblico" perché apre uno scenario a dir poco allarmante perché significa che il primo privato che c'è sul mercato viene a prendere A&B. A&B è sempre stata, ha sempre cercato di respingere gli assalti delle grandi aziende anche pubbliche, ha sempre cercato di andare avanti in autonomia, e però questo lo prendiamo con grande preoccupazione perché da domani può arrivare il primo privato di turno con una forza economica dirompente e acquistare la maggioranza dell'azienda. Grazie.

Presidente

Grazie Consigliere Casiraghi. La parola al Consigliere Sabia.

Consigliere Sabia

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Tema e serata interessante perché è partito con grandi scintille, ci siamo presi dei farisei, dei voltagabbana, delle persone attaccate al cadreghino e così via, grandi aspettative; si parlava di fatti, azioni o delibere eclatanti, e così via, e alla fine, e ringrazio il Consigliere Tiziano Mariani per essere entrato nel merito, scopriamo che il tutto era relativo alla pagina 8 di tutto il documento e il tutto era relativo alla vicenda di Muggiò e al diritto di opzione delle quote.

Ora, si è fatto un lungo parlare di questo argomento negli scorsi minuti, secondo me è stato anche abbastanza eccessivo rispetto alla portata della questione, rispetto alle dimensioni della vicenda e alle dimensioni dei numeri di cui stiamo parlando.

Il punto in sostanza secondo me è: possiamo basare un'intera discussione in Consiglio comunale su supposizioni? Su dietrologie? Su aspettative? Su presunte pietre miliari che da qui dovrebbero cambiare tutto quanto?

Io vedo, leggendo la delibera e avendo ascoltato consigliere Tiziano Mariani, semplicemente un quadro in cui il Comune di Seregno detiene e deterrà il controllo in maniera solida; e in una situazione come questa era opportuno mettere sul piatto un milione e mezzo di euro da parte del Comune di Seregno per passare ad una quota di controllo del 72 % a fronte del 71 % attuale? Allora, io credo che prima delle dietrologie, prima delle supposizioni su quali siano i piani che si vogliono nascondere è stato detto a inizio seduta da parte della maggioranza; io credo che prima si dovrebbe parlare di numeri; io credo che prima si dovrebbe parlare di ciò che è un pochino più sostanzioso e concreto nell'amministrazione di una società partecipata come l'attuale gruppo A&B Gelsia.

Per cui credo che in sostanza dovremmo considerare questo aspetto, una scelta che è stata fatta per ragioni prima di tutto finanziarie che industriali o strategiche per quanto riguarda il gruppo; per cui io credo in poche parole che la montagna abbia partorito, Consigliere mi permetta, un topolino, perché non credo che sia questa scelta prima di tutto finanziaria a delineare il futuro, tanto più il futuro privato eventuale supposto della nostra società partecipata. Grazie.

Presidente

Grazie Consigliere Sabbia. La parola al Consigliere Luca Lissoni.

Consigliere Lissoni

Grazie Presidente, buonasera colleghi Consiglieri, membri della Giunta.

Nella vita di una comunità e nel suo sviluppo contano tanto gli eventi e le azioni che vengono compiute quanto le decisioni che vengono prese; anzi talvolta sono le decisioni prese dai rappresentanti dei cittadini a costituire la base ed il punto di partenza per azione e gli eventi che andranno a dare forma al futuro della comunità.

Così dovrebbe essere ed è la funzione della democrazia rappresentativa; designare dei rappresentanti che compiano delle scelte, tenendo ben saldi nelle decisioni contingenti e nello scegliere come mettere a frutto le risorse che appartengono alla comunità gli obiettivi che in qualità di rappresentanti dei cittadini ci si prefigge sulla base dell'ideale di città a cui si tende e che sia ambisce a realizzare.

Oggi ci troviamo a compiere, votando questa proposta di deliberazione, una scelta di responsabilità nel perseguimento di quell'ideale collocazione centrale della città di Seregno nella Brianza occidentale, cui può legittimamente aspirare ma che ad ora non è del tutto realizzata.

Votando questa proposta di deliberazione portiamo a compimento un processo di integrazione tra Comuni soci avviatosi e poi interrotto in corso d'opera, che ha contribuito insieme ad una strategia di espansione ondivaga che ha portato alla mancata realizzazione in passato di opportunità di crescita ormai perse, al malcontento a volte strisciante, a volte conclamato degli altri Comuni.

Seregno detiene una leadership forte all'interno del gruppo A&B, leadership che rimarrebbe tale anche al completamento dell'integrazione dei Comuni della holding.

Se la città di Seregno ambisce a una leadership autorevole e non autoritaria nella Brianza occidentale, deve iniziare a farlo legittimando il ruolo di tutti gli altri Comuni all'interno del gruppo societario partecipato e confrontandoci sulle scelte strategiche future; l'alternativa è l'abbattimento. Già due Comuni hanno scelto di uscire dal gruppo A&B, dovesse accadere di nuovo ciò potrebbe comportare un esborso per l'acquisto delle azioni che né la città, né la società nel caso di acquisto di azioni proprie, potrebbe essere pronta a sostenere; è inutile dire quanto poco auspicabile sia questo scenario.

Concludo invitando a tenere ferma nella mente di ciascuno dove vogliamo arrivare, fare di Seregno il centro di una rete di Comuni che già condividono interessi, obiettivi e prospettive future di sviluppo.

Non dubito che la scelta del mantenimento dello status quo, pur nelle complessità che ancora derivano dall'aver due nodi decisionali in cui abiti di pertinenza talvolta si sovrappongono, possa dare l'apparente convinzione di avere salda in pugno la società, ma si tratterebbe di un pugno privo di polso, privo di una piena capacità di dirigere e utile soltanto a frantumare un azionariato che ha già subito delle defezioni.

Per l'ultima volta ribadisco che in questa revisione dell'assetto societario Seregno ha tutto da guadagnare; manterrebbe la maggioranza assoluta entro una struttura più funzionale che riconosca inoltre pari dignità a tutti i soci; sarebbe perfettamente in grado di tutelare l'interesse della città, interesse che però, e termino, tante volte coincide con quello delle comunità a noi vicine; lo abbiamo visto nella sanità, nei trasporti, una società solita e capace di crescere è nell'interesse di tutti i Comuni che ne fanno parte, e lavorarci insieme è la strada. Grazie.

Presidente

Grazie Consigliere Lissoni. La parola alla Consigliere Viganò Elisabetta, prego.

Consigliere Viganò

Buonasera, grazie a tutti. Io volevo partire un po' da quella che era stata la delibera del commissario, perché qua ho sentito tanto responsabilità; allora se responsabilità deve essere andiamo fino in fondo.

Il commissario prevedeva questo rivedere il gruppo sotto un profilo della semplificazione societaria, e qua mi sembra che non c'è nulla da dire, ma anche su un contenimento dei costi.

Quando il commissario ha messo nel Consiglio di amministrazione un numero non superiore a tre, qua c'è una responsabilità ben precisa, perché c'è una riduzione dei costi con semplicemente tre persone anziché cinque, che voi comunque continua a tenere.

Quindi allora la responsabilità che sia responsabilità fino in fondo.

Un'altra cosa; nel riassetto dove oggi comunque il Comune di Seregno detiene più del 70 %, col nuovo riassetto, Consigliere Sabia, andiamo al 52 %, cioè un 2 % è una maggioranza risicata; e dal punto di vista di una holding, la governance con un 2 % è proprio poco; a maggior ragione perché magari c'è l'apertura come si diceva prima a un socio privato che ha una ideologia di governance totalmente diversa da un'amministrazione comunale pubblica, è completamente diverso.

Questo riassetto può far sì che anche gli altri Comuni effettivamente siano intenzionati ad avere più quote e quindi a diminuire magari la partecipazione del Comune di Seregno; per cui sono tutti aspetti, come giustamente diceva lei, che in questa delibera ognuno di noi vede un qualcosa ed è una propria interpretazione e siamo qua a discutere.

Però ripeto, il 52 % è veramente poco per un'eccellenza di questo genere, perché questo gruppo, abbiamo letto prima, dà ottimi risultati di fatturato e di quant'altro.

Per cui attenzione, e questo è un aspetto che qua noi dobbiamo considerare. Grazie.

Presidente

Grazie a lei Consigliere Viganò. Non vedo nessun altro Consigliere prenotato per il primo intervento, quindi la replica all'amministrazione, l'Assessore Borgonovo.

Assessore Borgonovo

Grazie. Provo a rispondere un po' agli spunti che sono emersi in questa discussione.

Intanto ringrazio il Consigliere Bertocchi che ha semplificato un po' la lunga presentazione che ho fatto dando gli elementi salienti del contenuto di questa delibera.

E poi affronto un po' le questioni che sono state sollevate dal Consigliere Tiziano Mariani.

Riguardo all'opzione Muggiò; l'opzione Muggiò intanto vale 2.700.000 € ed è scritta in delibera la cifra; il Comune di Seregno questi soldi li vuole usare per fare investimenti sul suo territorio, quindi acquisire una quota in opzione a un Comune che ha deciso di lasciare la società lo riteniamo un impegno molto gravoso per gli attuali investimenti, le attuali possibilità di investimenti che il Comune ha.

Poi l'esercizio dell'opzione può tramutarsi nel fatto che deve ancora essere deciso cosa fare successivamente; nel senso che l'assemblea, comunque A&B potrebbe decidere di trasformare in azioni proprie, quindi mantenere il capitale così inalterato, oppure ridurre il capitale con questo, quindi liquidare Muggiò e non entra nessuno; quindi non è per nulla automatico che entro un socio in sostituzione, perché esiste sempre e comunque il diritto di gradimento che è esercitabile a livello di statuto.

Quindi le opzioni successive, le azioni successive a questa mancata opzione sono tutte da disegnare.

Poi per quanto riguarda invece l'articolo 1; anche qui l'italiano è importante, il "prevalente capitale pubblico" non vuol dire "totale capitale pubblico", vuol dire prevalente; e quindi prevalente significa che già allo statuto vigente si poteva permettere l'ingresso di qualsiasi tipo di socio nel nostro capitale; però qui lo statuto va letto tutto, non va letto solo l'articolo 1, va letto anche l'articolo 11, comma 9, dove ci sono delle regole ben precise sul mantenimento della prevalenza del capitale pubblico per i soci. Quindi c'è una garanzia che comunque la riduzione di capitale pubblico non può andare al di sotto del 55 %, e questa è una garanzia dal punto di vista del controllo pubblico; e quindi voglio dire quest'operazione, non c'è nessun retro pensiero, non c'è nessuna azione, semplicemente è una proposta dall'attuale Consiglio di amministrazione che è quello che è stato espresso dalla passata legislatura per semplificare e modernizzare quelli che sono un po' gli articoli statutari che sono stati previsti.

Poi si parlava della Commerciale Gas; la Commerciale Gas anche qui a pagina 73, intanto è un bando pubblico, quindi visto che siamo sempre molto attenti alle informazioni che circolano sulla rete questa cosa è pubblica, nel senso è stato un bando, Commerciale Gas è stata venduta 5.100.000 €, e quindi a pagina 72 questo è esplicitato.

Poi, in generale comunque l'obiettivo di questa delibera non è quello di far entrare nuovi soci né tantomeno di vendere la società; l'obiettivo di questa delibera è quello di mantenere i soci, perché qui abbiamo un serio problema; il Consigliere Lissone citava due soci, in realtà sono quattro i soci che stanno seguendo il percorso; quindi se noi proseguiamo in questo cammino poi magari si introdurranno anche dei soci più pesanti, questo creerà un serio problema di consistenza patrimoniale nel nostro gruppo. Quindi l'obiettivo numero uno è quello del mantenimento e della valorizzazione dei soci di renderli partecipi delle scelte strategiche che avremo a fare insieme a loro e far sentire questi soci parte integrante del gruppo e decisori del gruppo, non semplicemente dei soci che hanno conferito delle quote in passato.

Per quanto riguarda invece i membri del Consiglio di amministrazione, quindi Consigliere Casiraghi e anche la Consigliera Viganò indicavano questo aspetto; i Consiglieri passano da 3 a 5, credo prima deve spiegare le motivazioni per cui passano da 3 e 5 solo in A&B e solo in Gelsia Ambiente, anche qui proprio per un maggiore coinvolgimento, una maggiore governance; ma i costi del Consiglio di amministrazione rimangono quelli attuali che sono a 3 e adesso i costi in A&B sono € 42.000 e in Gelsia Ambiente sono € 30.000 e sono i costi dei Consiglieri di amministrazione a 3 anche se in Gelsia Ambiente ci sono 5 membri, 2 membri non sono retribuiti, e quindi sono i costi che corrispondono a 3 e li abbiamo confermati; quindi in questo senso dal punto di vista del Consiglio di amministrazione i costi sono identici a quella che è stata la delibera del commissario prefettizio.

Non mi sono segnato altre cose.

Presidente

La parola al Sindaco Rossi, prego.

Sindaco

Io volevo solo sottolineare alcune cose per semplificare, anche per chi ascolta, per i cittadini, perché la tematica non è facile; anche se soprattutto in questo intervento di replica mi pare che l'Assessore Borgonovo che prima ha spiegato tutto quanto, adesso nelle osservazioni fatte ha risposto con estrema puntualità.

A parte che è stato citato il fantomatico discorso del palco, ma mi si permetta una parentesi per iniziare; se dovessimo giocare anche noi con un programmino e andare ad ampliare l'audio dell'ultimo momento che il Consigliere mariani ha fatto mentre parlava l'Assessore Borgonovo, altro che Mattarella; io non ho intenzione di giocare a spiare dal buco della serratura.

Io proprio ho uno stile diverso e non voglio.

Presidente

Silenzio in aula.

Sindaco

Immagino che ritenga, prendo atto che non mi definisca uomo...

No, è lei che deve avere il coraggio e la responsabilità delle sue azioni.

Presidente

Nessuno intervenga fuori microfono. Grazie.

Sindaco

Se lei ha coraggio allora ripete quella frase che ha detto, al microfono. Appunto, ho sentito io.

Presidente

Scusate siamo in un Consiglio comunale, chiedo il silenzio perché c'è il microfono se uno vuole dire qualcosa, e non ci devono essere dialoghi; lo chiedo a tutti indifferentemente. Grazie.

Sindaco

No, non gioco a spiare dal buco della serratura, non mi piace; poi se così divento uomo, prendo su il fatto di non essere uomo, non so se perché ho uno stipendio da impiegatino, cosa che offende tutti quelli che avevano un reddito analogo al mio.

Appunto, proprio per questo il fatto di aver definito il mio reddito da impiegatino è un'offesa per qualsiasi impiegato, operaio, insegnante, persona della mia età di cui ha magari redditi e stipendi inferiori eccetera eccetera; o se perché alla mia età sono ancora un ragazzino, lavorando da 10 anni, sposato da 6, come una figlia di 3; ma non so quando si diventa uomini in questa società, evidentemente a 34 anni non lo sono ancora.

Ma al di là di questo, il tema cos'era anche della delibera di Cananà? La riduzione dei costi che qui è confermata ed un discorso di semplificazione.

Il discorso di semplificazione è importante, al di là di osservazioni che sono state fatte legittimamente perché entrato nel merito, che alcuni della minoranza hanno anche riconosciuto questo discorso di semplificazione; perché il discorso dei 2 forni, dei 2 nodi decisionali in più di una pensione a volte Gelsia si poneva in un modo, A&B in un altro, e il fatto di tirare su tutti i soci, cioè cosa vuol dire? In questo momento il Comune di Seregno ha 71 % e rotti di A&B e poi ci sono tot soci di altri Comuni, e però non abbiamo, è bene ricordarlo, A&B non ha il 100 % di Gelsia, il 77 % e poi tutta la serie di altri Comuni.

E allora il fatto di avere un po' di Comuni in A&B, un po' dei Comuni in Gelsia, non gli stessi, crea tutta la serie di problematiche di governance; e il tirare su tutti i soci in A&B facendola diventare holding vera, è una semplificazione importante, perché così ci sarà un unico centro decisionale. È vero che si abbassa la quota del Comune di Seregno, Consigliere Viganò, però è anche bene ricordare che questo vuol dire che A&B avrà il 100 % di Gelsia, non più il 77, il 100 % di Reti Più e questo sarà un passaggio molto importante.

E la necessità di un rapporto diverso con alcuni Comuni, alcuni Consiglieri, se non sbaglio il Consigliere Lissone in particolare, l'hanno spiegato bene, non è un "vogliamo bene", è una necessità strategica per il nostro Comune; perché se dopo Muggiò, dopo Macherio, dopo Trezzo, domani si sveglia Lissone e dice: sapete che c'è? Noi ce ne usciamo. Noi andiamo a carte 48, perché non stiamo parlando di 2.000.000, stiamo parlando di 30. Allora questa è una necessità strategica per noi; sapendo anche che il grande passaggio, come abbiamo fatto in delibera degli indirizzi, sarà proprio l'importanza della competenza anche nella selezione degli amministratori. Vedete, il tema degli stessi costi è importante perché Cananà andava a dire: massimo 3, 3 in A&B, 3 in Gelsia, 3 in Reti Più; nel momento in cui tiriamo su tutti i soci in A&B e quindi per una partecipazione collegiale gli diciamo da 3 a 5 con indicazione 5, è anche vero che in Gelsia e Reti Più, e qui va sottolineato, andiamo a dire: da 1 a 3 indicazione 1, vuol dire che in tutto sono 5

+ 1 +1, totale 7, e di là erano 3 +3 +3 tutto alle 9; per cui in realtà i posti sono meno, non sono più, e questo dobbiamo specificarlo e non è stato detto; e anche là dove andiamo a dire 5, andiamo a dire 5 al costo di 3, perché sì lo rivendico, non ci devono essere persone in quel Consiglio che vivono dello stipendio di quel Consiglio, dobbiamo avere dei professionisti eccellenti per cui non cambiano poche centinaia di euro in più o in meno rispetto a quel Consiglio, per cui non sarà quello il punto chiave.

Su Muggiò, sul tema Muggiò mi sembra, non dico null'altro rispetto a quello che ha aggiunto l'Assessore Borgonovo che è stato più che esaustivo; aggiungo e sottolineo quello che lei ha citato che comunque c'è sempre l'opzione finale del diritto di gradimento che si può esercitare.

Sul Consigliere Casiraghi che ha raccolto e mi fa piacere alcuni aspetti di semplificazione; appunto io ribadisco che rispetto anche al cambio di amministrazione che lei diceva, io però ci tengo solo sottolineare rispetto al suo intervento che questo percorso è passato dal cda di A&B, che in questo momento è espressione di quel percorso amministrativo.

Comunque, per concludere, qui non c'è nessun discorso di strategie future di vendita, di comprare, di nuovi soci; noi non vendiamo, non c'è nulla di tutto questo in questa delibera; si è detto secondo il mio modesto parere qui si prepara a... Sì, secondo il parere, poi non mi permetto di dire che è modesto, ma qui non c'è nulla di tutto questo, non c'è nessun discorso di strategie e voglio che si sappia in maniera estremamente chiara; non c'è nessun discorso di vendita ci si mette semplicemente nelle condizioni per andare avanti meglio e al meglio, non è un discorso di strategia future ma di semplificazione per una diversa e migliore efficienza ed efficacia. Grazie.

Presidente

Grazie; per il secondo intervento 5 minuti, hanno facoltà ricordo Bertocchi, Mariani Tiziano, Casiraghi, Sabia, Lissoni, Viganò Elisabetta.

Prego Consigliere Mariani Tiziano.

Consigliere Mariani

Parto dalle ultime parole del Sindaco; possiamo far valere il gradimento, allora voti l'emendamento che avevo proposto, abbiamo proposto come minoranza, lo voti; si tolga la modifica con lei ha proposto all'articolo 12, comma 3: è stato precisato che in caso di mancato comunicazione e gradimento se verrà concesso; lasci come è perché deve essere respinto e raccomandato, quindi accolga il mio emendamento, vedremo se lo accoglie, se no quello che sta dicendo lei Signor Sindaco sono tutte balle.

Quando dice: abbiamo diminuito gli stessi costi; sì, ma le eccellenze costano, abbiamo sempre accusato da questi banchi dell'opposizione il poltronificio della Gelsia A&B, non cambia nulla, i costi li manteniamo però allarghiamo, e quindi meno professionisti, più gente da sistemare, amici degli amici; meno male che non avete cambiato la delibera del commissario, meno male che avete lasciato i criteri che ha imposto il commissario per i nuovi che andranno a ricoprire nel Consiglio di amministrazione e che li avete ben definiti questa volta, meno male li avete lasciati, meno male che non li avete toccati.

Ma io non ho mica detto che la delibera del commissario non era fatta bene, anzi l'ho detto, se va a sentire la mia registrazione ho detto: il commissario ha fatto una delibera eccezionale, lui ha fatto sì, pur non conoscendo il Comune di Seregno, ma essendo un grande uomo di Stato, ha fatto per il bene di Seregno una delibera meravigliosa, stupenda; siete voi che la state modificando in modo subdolo per poter permettere di entrare alcune nuove realtà in questa azienda; voi che avete modificato e che non era necessario modificare perché la legge non prevede alcune modifiche, voi state facendo qualcosa che non è giusto, e qui mi rivolgo al Consigliere Sabia quando dice: hai parlato, hai detto, hai fatto, hai partorito un topolino; no signori miei, non ho partorito un topolino, perché è venuto fuori stasera che la vendita che ha imposto il commissario la Gelsia ha incassato 5.000.000 di euro e rotti, e quindi ho letto appositamente quando nella relazione si dice che la A&B è solida, ha un patrimonio non

indifferente, ha la solvibilità economica non indifferente; le azioni del Comune di Muggiò le compra, le compra lei, azioni proprie, spa.

E allora Assessore, visto che la Gelsia poi modificherà, allora voti il nostro emendamento quando diciamo, l'emendamento che dice di togliere "non intendere di far valere il proprio diritto di", lo tolgo dalla delibera, l'ha messa in delibera lei questa cosa; e quindi essendo in delibera vuol dire espressione del socio di maggioranza, l'A&B non può, il Consiglio di amministrazione non può andare contro a quello che decide questa delibera stasera, e quindi voti il nostro emendamento e qui vedremo se i vostri fatti sono reali; c'è l'emendamento depositato appositamente.

E quindi non è una questione che ho partorito un topolino, ho partorito qualcosa di serio, molto serio e che tanti Consiglieri non erano a conoscenza di questa cosa; e quando si dice: modificare l'articolo 1, sì che poi dopo possiamo... No, non possiamo fare niente, vorrà dire che noi andremo al 54/50 %, non voglio insegnare niente commercialmente ma qui c'è qualche dottore commercialista in questo Consiglio comunale, sappiamo tutti che quando si ha un socio di minoranza forte che acquista le quote degli altri Comuni e arriva ad una certa percentuale, alcune cose che può fare con una maggioranza assoluta del 70 % e rotti non si possono più fare, non si possono più fare, si deve proprio discutere proprio... se no fan tutti i reclami di questo mondo, è inutile, quando avremo un socio che raggiungere il 24 % non si muoverà più niente, il nostro 55 % è solamente un fatto di patrimonialità e basta; tutte le decisioni andranno prese insieme agli altri e guai; adesso sono tutte frazionate, io non sto dicendo che non andava bene creare un holding unica e che tutto veniva concentrato sulla A&B, guai; la delibera del commissario io l'ho sposata in toto, le mie dichiarazioni non sono cambiate, assolutamente, l'ho sposata in toto le dichiarazioni del commissario; stasera solamente ho messo dei puntini seri per questo Consiglio comunale, ma molto seri.

E allora, se nella discussione che sta venendo fuori si è cambiato alcuni emendamenti, si è cambiato alcune frasi come ha detto Borgonovo, come ha detto il Sindaco, votiamo gli emendamenti, sono semplici e siamo tutti contenti e soddisfatti, tranquillamente, non diamo nessun adito in futuro di iniziare un percorso che è pericolosissimo per la città di Seregno; e non voglio essere marchiato io come Consigliere comunale per aver dato e di non avere combattuto per far sì che l'azienda rimanessero dei seregnesi, assolutamente, ed è questo che stasera io porto all'attenzione di questo Consiglio comunale.

Mi dispiace Dottor Lissoni, mi dispiace di quello che ha detto, perché bisogna prendere delle iniziative, guai, sarebbe un errore che qui il Consiglio comunale non prende iniziative, ma bisogna anche saper correggere gli errori che vengono portati in questo Consiglio comunale; non perché quello che fa l'opposizione è tutto negativo, bisogna avere anche il coraggio di capire ...

Presidente

Consiglieri Mariani, mi scusi è oltre un minuto e mezzo. Grazie.

Consigliere Mariani

Ho finito; è questo il problema; mai, la verità non ce l'ha nessuno in tasca, non ce l'ho nemmeno io, assolutamente; imparo tutto, imparo anche oggi, anche stasera ho imparato qualcosa, guai, sarebbe un errore; ma il capire che siamo sulla strada sbagliata è facile ormai; qualcuno lo vuole, magari, Lissoni, qualcuno lo vuole, usa la buona fede di tutti i Consiglieri che sono entrati giovani; gli emendamenti sono semplici, se vogliamo, stasera ho sentito mi sembra la Giunta... modifichiamoli subito, sono emendamenti normali però garantiscono quello che sarà il futuro di Seregno, cioè il controllo sarà sempre del Consiglio comunale. Grazie.

Presidente

Grazie a lei. Consigliere Viganò Elisabetta, prego.

Consigliere Viganò

Grazie una domanda all'Assessore Borgonovo. Sentendola a parlare prima mi è venuta una domanda semplice, quindi mi chiedo: ma perché, quale è la motivazione per la quale i Comuni vogliono uscire? In fondo è una società ottima, fatturati ottimi, un buon capitale sociale, un buon utile di esercizio, oltretutto questi Comuni percepiscono il loro dividendo, quindi perché? Grazie.

Presidente

Grazie. Consigliere Casiraghi.

Consigliere Casiraghi

Grazie Presidente. Come ha detto il Consigliere Tiziano Mariani anch'io, non per accodarmi, però se è stato tolto l'inciso "a prevalente capitale pubblico" ho capito che all'articolo 11, comma 9, non mi ricordo più cosa ha detto prima di preciso l'Assessore Borgonovo, c'è l'altro punto che tutela; però se è stato tolto un motivo ci sarà, perché se una cosa viene tolta è perché c'è un obiettivo preciso; e quindi abbiamo fatto un emendamento, siamo stati accusati di fare emendamenti sul nulla, e quindi abbiamo fatto un emendamento che tutela l'azienda, che tutela i lavoratori di Seregno che lavorano all'interno dell'azienda, è lì, approviamolo, visto che è un emendamento negli interessi di tutti; perché se è stato tolto un preciso motivo c'è.

E poi questa delibera, come detto prima, da un certo punto di vista è positiva perché in un'ottica di semplificazione, sebbene Gelsia non è mai andata contro A&B, non è che A&B parlava una lingua e Gelsia ne parlava un'altra, perché prima ho sentito che si voleva far passare questo messaggio; in un'ottica di semplificazione un riordino del riassetto societario per andare più spediti lo accogliamo positivamente, ma una strategia di paura... mi sembra una strategia di paura questa, facciamo questa operazione per una questione finanziaria perché abbiamo paura che altrimenti i soci, come può essere il Comune di Lissone che ha tante azioni, venga via, chiedi il recesso, chiedi di uscire; ma abbiamo amministrato per 10 anni e questo timore non l'abbiamo mai avuto, siamo sempre andati in assemblea dei soci e abbiamo sempre fatto la voce grossa con il nostro 72 %.

E poi non riesco a capire, bisognerebbe anche chiedere e dire a questi Comuni che comunque alla fine dell'anno, grazie al Comune di Seregno, ricevono un utile, quindi non mi sembra, che va bene coinvolgerli maggiormente perché altrimenti possono chiedere il recesso, però non riesco a capire questa strategia in difensiva, giustificandola anche con il fatto che poi sono da liquidare; ma il patrimonio netto nel 2017 è stato pari a 153.000.000 di euro; capisco la preoccupazione quando si amministra di tenere in considerazione tutte le strade, però non riesco a comprendere bene questo aspetto. Grazie.

Presidente

Grazie Consigliere Casiraghi. La parola al Consigliere Sabia.

Consigliere Sabia

Grazie Presidente. ho colto qualche pillola venuta fuori dai secondi interventi da parte della minoranza.

Volevo partire da un aspetto sollevato dagli emendamenti proposti che mi incuriosiva in particolare, data la centralità della questione, e mi fa piacere che sia rientrato anche il Consigliere Mariani perché l'ha citato, dato che l'aveva citato lei come aspetto, dato che è veramente centrale, volevo capire meglio quale fosse la funzione dell'emendamento in relazione all'articolo 12, diritto di gradimento, dato che la versione che è proposta dice testualmente allo stato attuale: salve e impregiudicate le disposizioni di cui al precedente articolo 11 il trasferimento a terzi non soci delle azioni, dei diritti di opzione ad esse inerenti, delle obbligazioni convertibili, la costituzione diritti reali di garanzia sulle stesse, non produce effetti nei confronti della società se non con il preventivo gradimento del Consiglio di amministrazione che dovrà essere chiesto dell'azionista cedente mediante lettera raccomandata A/R o posta elettronica certificata; per cui mi sembra che la versione attuale metta comunque abbastanza al riparo attraverso lo strumento del diritto di gradimento, senza bisogno di ulteriori interventi; e questo è uno.

Per quanto riguarda invece altri aspetti sollevati nei secondi interventi, uno in particolare sollevato pochi secondi fa, ma anche a inizio serata; sono stati citati i lavoratori dell'azienda, ecco su questo penso che sia doveroso sgombrare il campo: i lavoratori dell'azienda sono la priorità e non è minimamente in discussione la loro posizione, e questa delibera con tutte le sue caratteristiche, con la sua razionalizzazione penso che vada a tutelare, a rafforzare la posizione dei lavoratori dall'azienda.

Per quanto riguarda invece la domanda che ha posto il Consigliere Viganò, per quanto riguarda i soci che vogliono uscire e chiede le motivazioni del perché; allora, dopo risponderà l'Assessore, mi permetto solo una piccola provocazione politica: io lo chiederei ai precedenti amministratori dato che si è parlato di centro destra, sul perché i soci Comuni vogliono uscire, forse perché non sono stati coinvolti in un percorso, nel percorso che era stato originariamente predisposto e pensato per quanto riguarda il gruppo A&B Gelsia.

Presidente

Consigliere Sabia continui, prego.

Consigliere Sabia

Eloquente, comunque.

Attendiamo la risposta dell'Assessore nel caso; però io la domanda la farei agli amministratori che sono stati citati e che hanno lasciato il gruppo A&B Gelsia in una determinata situazione.

E per quanto riguarda invece la strategia di paura che è stata paventata dal Consigliere Casiraghi, io francamente penso che la strategia di paura sia quella che politicamente, legittimamente avete comunque sollevato voi questa sera, perché il tema di una società in vendita che non si evince da questa delibera, anzi al contrario penso che venga rafforzata la posizione del nostro gruppo e della sua solidità e del controllo da parte del Comune di Seregno; io penso che la strategia di paura sia adombrare delle supposizioni che non esistono, che non sono in discussione e che non andiamo a votare. Grazie.

Presidente

Grazie Consigliere Sabia. La parola al Consigliere Bertocchi, prego Consigliere.

Consigliere Bertocchi

Grazie. Non sto a ripetere cose che già ha detto benissimo il Consigliere Sabia, però volevo semplicemente sottolineare una cosa che ha detto il consigliere Casiraghi che mi ha fatto un po' specie alla fine del suo secondo intervento.

Quel "voce grossa" proprio non mi è piaciuto per niente quel "voce grossa"; cioè il Comune di Seregno non è forte perché va all'assemblea dei soci e fa la voce grossa, ma perché ha delle proposte serie da fare, perché vuole coinvolgere gli altri soci in un percorso vero, in un percorso di crescita di tutta l'azienda, e questo percorso di crescita lo vuole portare avanti insieme agli altri soci, insieme, non facendo la voce grossa.

Quindi come già sottolineava Sabia forse, molti si sono un po' scocciati, uso questo termine poco diplomatico, di sentirsi fare la voce grossa, di non poter esprimere dei pareri, di non poter partecipare alle decisioni, quindi forse hanno preferito alla fine avere liquidi nelle casse comunali e non sentirsi più fare la voce grossa. Grazie.

Presidente

Consigliere Casiraghi chiede la parola per fatto personale sull'interpretazione "voce grossa"?

No, non usi quest'espressione per favore Consigliere Casiraghi.

Scusate Consiglieri, per favore Consigliere Casiraghi mi spieghi perché è fatto personale, perché sono curioso; con quello non glielo concedo ma me lo spieghi perché è un fatto personale.

Consigliere Casiraghi

Mi ha detto "voce grossa" alludendo a qualcosa di negativo, come se andassimo in Consiglio di amministrazione a imporre chissà che cosa; "voce grossa" intendevo perché avevamo il 72 %.

Presidente

Grazie Consigliere Casiraghi, va bene così. Consigliere Bertocchi deve replicare all'interpretazione? No, perfetto vi ringrazio.

Non è un fatto di personale, però ero curioso, permettetemi, di sapere quale ragione venisse intravista in questa espressione

Vorrà mica un fatto personale anche lei? Perché i secondi interventi sono finiti, e c'è una domanda posta dal Consigliere Viganò molto precisa all'Assessore Borgonovo che può intervenire, e poi credo che sia finito il secondo giro; poi andremo sugli emendamenti dove ciascuno può esprimere.

Lo dica, sia uomo; mi scusi ma l'ironia ci salva ogni tanto.

Consigliere Mariani

L'accetto perché ho una grande stima nei suoi confronti; forse magari accetterà anche quello che le sto dicendo adesso.

Siccome la delibera è molto importante, al di là di qualsiasi cosa, io ritengo che dopo la discussione lei possa sospendere il Consiglio comunale 5 minuti per radunarci i capigruppo, affinché valutiamo insieme gli emendamenti, perché non credo che sia una questione di braccio di ferro tra maggioranza e opposizione, credo che su questa cosa ci sia un criterio univoco di trovare una soluzione, cioè di mettere veramente i paletti affinché effettivamente non si abbia la possibilità un domani di lamentarci tutti; perché quando si delibera in Consiglio comunale si dà la forza a tutti di poter dire: ma l'avete fatto voi, siete voi quelli che ci avete ordinato così. Grazie.

Presidente

Credo che il Signor Sindaco voglia rispondere alla richiesta, prego.

Sindaco

Io lascerò le cose più tecniche all'Assessore Borgonovo però 3 o 4 cose in risposta le voglio dire. La prima; io vorrei spiegare una cosa molto chiara; qui sul caso di Muggiò ci si sta dicendo che noi andremmo a impedire ad A&B di esercitare un'opzione, ma è esattamente il contrario; sul caso di Muggiò, per fare un esempio concreto, se il Comune di Seregno non mette 2.700.000, non esercita, allora parte il diritto di opzione agli altri soci; se non c'è e se gli altri soci non esercitano, l'articolo 24, comma 5 della Madia dice che se la società ha riserve, e A&B ne ha per 60.000.000 €, acquista lei con azioni proprie e paga lei, per cui se si dice che non facciamo acquistare A&B, è esattamente il contrario; punto numero 1.

Punto numero 2; proprio perché siamo qui tutto per imparare, io sono molto d'accordo con questo, io chiedo se si è a favore di trovare adesso, in altri contesti, non so, ma mi si spieghi come si può tirare tutto su e tutti i soci nella holding ma mantenendo la stessa quota, questo veramente mi si deve spiegare perché a logica mi sembra impossibile.

Terzo e penultimo punto; l'obbligo "a prevalenza di capitale pubblico", prima si parlava di prevalenza quindi era che era sufficiente il 50,01 %, adesso c'è scritto che è il 55, quindi viene aumentato, tutto il resto è fumo.

Quarto, anticipo e annuncio una cosa, sugli altri 3 sarà l'Assessore Borgonovo a spiegare i dettagli tecnici relativi a quegli emendamenti; ma visto che non c'è nulla da nascondere e quella frase è una questione di lingua italiana come ha detto l'Assessore Borgonovo, e non c'è nulla relativamente a quello che cambia, per quanto mi riguarda si può votare favorevolmente all'emendamento numero 1, che è quello di cui voi avete più discusso, cioè quello relativamente alla frase "a prevalente capitale pubblico" da mantenere, perché questo non cambia assolutamente nulla rispetto a tutto il lavoro fatto; per cui per me si può, per far capire che non c'è nulla da nascondere su questo, sono pronto a votare favorevolmente a questo emendamento, e spero che sia chiara la motivazione, cioè proprio per far capire che su questo non c'è nessun secondo disegno perché nulla cambia con l'inserimento di questa frase. Grazie.

Presidente

Bene, mi sembra di intendere dall'intervento del Sindaco un orientamento molto preciso; comunque sentiamo l'Assessore Borgonovo che ha chiesto la parola, prego.

Assessore Borgonovo

Due parole a integrazione di quello che ha detto il Sindaco Rossi che è stato molto esaustivo sul tema.

Riguardo all'emendamento 1, è assolutamente pleonastico lasciare "prevalente capitale pubblico" ma visto che non c'è nessun secondo fine nell'averlo tolto, lo possiamo tranquillamente rimettere, tanto quello che conta è l'articolo 11, comma 9 che mette dei vincoli sul mantenimento del capitale pubblico all'interno del gruppo; poi "prevalente" è un concetto molto relativo, non è un concetto assoluto.

Sugli altri emendamenti; sul diritto di opzione di Muggiò, anche qui ha spiegato molto bene, quindi ho detto prima magari in maniera un po' concisa, però noi lasciamo ad A&B, all'assemblea di A&B poi di scegliere sull'esercizio dell'opzione e mi auguro che avvenga questo tipo di scelta da parte dell'assemblea stessa.

Poi, per quanto riguarda invece la comunicazione, l'articolo 12 sulla comunicazione; qui è semplicemente un risistemare il lessico dell'articolo; quindi il silenzio assenso viene tolto, quindi uno deve manifestare il mancato gradimento che è quello che comunque avviene, non è che uno si dimentica di esercitare il gradimento perché ci sono N comunicazioni che vengono fatte in merito.

Sull'articolo 15; anche qui la prassi di deposito delle azioni non è mai stata esercitata, quindi si è pensato di toglierla perché comunque l'esercizio del deposito delle azioni prima delle assemblee non è mai avvenuto comunque finora, e quindi parliamo di semplificazione, quindi questo è l'obiettivo, è quello di non vincolarci su passaggi che poi comunque non sono mai stati adempiuti.

Poi sul discorso dei Comuni che vogliono uscire; è dal 2015, Consigliere Cadorin, che i Comuni vogliono uscire; Muggiò l'ha scritto più volte in passato e quindi questo processo è da tempo, poi è incrementato anche dal decreto 175 del 2016 in cui i Comuni devono scegliere se hanno più partecipazioni in società quale è l'attività che è più funzionale alle loro finalità istituzionali, questo è il motivo per cui i Comuni che partecipano a noi, o partecipano a XXX, o partecipano ad altri si trovano un po' anche in questa fase di scelta.

Questo qui è il motivo diciamo istituzionale; il motivo sostanziale è quello che devono anche loro fare i marciapiedi, le strade e quindi prendere sostanzialmente un gruzzoletto che è abbastanza consistente sulle quote di partecipazione piuttosto che un dividendo di poche centinaia di migliaia di euro in alcuni casi, o qualche decina di migliaia di euro in altri casi, è sicuramente più allettante.

Quindi sono motivi molto pratici, molto contingenti e non sono assolutamente motivi politici, non lo erano prima e non lo sono neppure adesso.

Presidente

Bene, mi permetto di dire che l'orientamento dell'amministrazione, quindi della maggioranza, è molto evidente, per cui ritengo che la conferenza capigruppo non abbia ragione di essere convocata. Grazie.

Emendamento 1

Presidente

E siamo quindi alla votazione degli emendamenti.

Emendamento numero 1, c'è facoltà di spiegazione; il regolamento non dice nulla, 5 minuti per ragioni storiche, prego.

Consigliere Mariani

Allora l'emendamento numero 1; Io ritengo che per dare sicurezza a tutti cittadini, soprattutto quando si vota in Consiglio comunale poi è difficile che il socio di maggioranza vada nel Consiglio di amministrazione a dire: ma sapete, io ho deliberato una cosa, il Consiglio comunale ha deliberato una cosa ma voi potete anche cambiare; questo non succede mai, perché gli indirizzi vengono dati dal Consiglio comunale. Quindi, mi fa piacere che l'emendamento numero 1 sia preso in considerazione da parte della maggioranza, e quindi non verrà fatta nessuna modifica, rimarrà il testo come attualmente è, e questo ne prendo atto.

Quindi mi fa piacere di questa cosa, vuol dire che collaboriamo insieme e cerchiamo di trovare anche nelle piccole frasi quello che potrebbe essere il bene dei cittadini di Seregno. Grazie.

Quindi pongo in votazione l'emendamento numero 1, che si riferisce allo statuto...

Anche Gigi Perego è fuori, rientra Luca Lissoni e anche Viganò Elisabetta, prendano posto.

Allora, mettiamo in votazione l'emendamento numero 1, è una proposta di modifica: togliere "a prevalente capitale pubblico" dallo statuto, in modo tale che rimanga senza modifica l'articolo 1.

Chi è favorevole?

Grazie, l'emendamento è approvato con 22 voti favorevoli, unanimità dei presenti.

Emendamento 2

Presidente

Passiamo all'emendamento numero 2 che è all'interno della delibera.

Con riferimento all'offerta di opzione di numero 16.087 azioni ordinarie di A&B da parte del socio Comune di Muggiò, alle parole "considerato" togliere "non intendere" e lasciare invece "intendere di far valere il proprio diritto di opzione".

Chi è favorevole?

Scusi, sembrava troppo bello, ho tentato.

Consigliere Mariani

Allora, lei giustamente Presidente ha detto: è in delibera; quindi è un atto ufficiale di questo Comune; e non mi si venga a dire un domani: ma l'A&B può fare ricorso, ha i propri soldi per poter comprare queste azioni.

E quindi l'indirizzo dato da questo Consiglio comunale è quello di non fare opzioni quindi l'A&B non potrà nemmeno comprare, o il Comune; ma il comune chi è? È il socio di maggioranza; l'indicazione al Consiglio di amministrazione è dato dal socio di maggioranza, non può permettersi di comprare i soldi e mettere a disposizione l'A&B soldi propri per comprare delle azioni.

Quindi questo è un indirizzo che viene dato dal Consiglio comunale di Seregno, lasciando così; significa che A&B non può nemmeno utilizzare i soldi ricevuti, avute dalla vendita della società, i 5.000.000 di euro che prima diceva, una solvibilità patrimoniale non indifferente quello che diceva il Sindaco, 60.000.000 disponibili di patrimonialità, quindi potrebbe autonomamente fare azioni proprie e comprare questo 1 virgola, al prezzo come giustamente come ha detto di 2.700.000 €.

Aggiungo di più, i Comuni vendono perché non hanno la fortuna di avere un gruppo come A&B Gelsia, nessun Comune in Brianza, nessun comune in Lombardia, nessun comune in Italia ha un'azienda municipalizzata, una partecipata come la nostra; invito a riflettere di votare questo emendamento al fine di dire che noi vogliamo far valere il proprio diritto di azione magari, sostituendone anche un altro pezzo dicendo: o tramite noi o tramite azioni proprie di acquisizione di A&B spa; quindi potremmo trovare tutte le soluzioni.

Io avevo chiesto il capogruppo, al Presidente di trovarci per modificare eventualmente anche altre, tutti d'accordo si poteva modificare, se poteva accettare. Grazie.

Presidente

Assessore Borgonovo ha la parola, prego.

Assessore Borgonovo

Chiarisco che nella delibera si chiede al Comune di non esercitare il diritto di opzione come Comune di Seregno; quindi il Comune di Seregno non eserciterà il diritto di opzione sulle 16.000 azioni del Comune di Muggiò; quindi è questo che stiamo decidendo questa sera.

Poi A&B nell'assemblea deciderà di fare il passo successivo; questa sera stiamo decidendo cosa fa il Comune...

No, scusi lei non parli perché sto parlando io.

Presidente

Lasci finire l'Assessore.

Assessore Borgonovo

Stasera decidiamo il Comune di Seregno cosa fa sulle azioni di Muggiò. Questo è deliberato di questa sera. Grazie.

Presidente

Consigliere Mariani.

Consigliere Mariani

D'accordo, noi deliberiamo come Comune un indirizzo ben preciso, A&B non si potrà permettere di comprare queste azioni proprie, assolutamente; quindi è come dire: queste azioni qua vanno sul mercato libero, vanno sul mercato libero, vanno sul mercato libero, lo sottolineo 27 volte, vanno sul mercato libero.

Presidente

Grazie Consigliere Mariani per la specifica.

L'amministrazione ha qualcosa o poniamo in votazione?

Allora il Dottor Viscardo intendere chiarire questi aspetti, prego.

Dottor Viscardi

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

La Madia, non la prendo lontanissima ma qualche cosa bisogna dire anche sulla ratio dell'intervento e sui diritti del Comune di Muggiò che ha deciso, il proprio Consiglio comunale a luglio 2017 è intervenuto dicendo di non ritenere strategica la propria partecipazione in A&B; la norma l'articolo 24, che è quello della revisione straordinaria per cui non quello di cui si discute direttamente questa sera che è il 20 della revisione ordinaria, ha delineato e ha richiamato l'articolo 2437 quater del codice civile che delinea un passaggio preciso; Muggiò ha fatto questo passaggio preciso andando in gara e cercando di vendere le proprie partecipazioni e non ottenendo alcun riscontro per cui gara deserta; a questo punto Muggiò scrive ad A&B, A&B notifica con una nota che è richiamata all'interno delle premesse della deliberazione che i soci, sempre da articolo 2437 quater del codice civile hanno il diritto di opzione in parte proporzionale rispetto alla propria partecipazione; ovverosia Seregno avrebbe il 71,4 % dei 2.700.000 circa che sono menzionati in delibera.

Laddove i soci non ritengono di esercitare il diritto di prelazione, il Consiglio di amministrazione può collocare all'esterno, oppure articolo 5 citato in delibera, premessa facente parte integrante

della deliberazione, si dà subito atto di utilizzare il comma 5 dell'articolo 2437 quater del codice civile che prevede espressamente che se la società ha riserve e con 60.000.000 di riserve ritengo che le riserve A&B le abbia, potrà acquistare direttamente dal Comune di Muggiò le azioni proprie; in questo modo il Comune di Muggiò si vedrà evidentemente remunerare le azione che va a vendere e A&B aumenterà la propria quota, che a memoria è dello 0,11 % allo stato di azioni proprie, l'aumenterà della quota di Muggiò, sempre che nessuno degli altri soci decidano, degli altri Comuni soci decidano di esercitare il diritto di opzione, perché potrebbero in linea teorica esercitarlo e il capitale sociale rimarrà invariato, per noi appunto non cambia nulla, avremo un aumento del valore delle azioni di A&B. grazie.

Presidente

Grazie, mi sembra che la cosa sia assolutamente chiara.
Prenda la parola brevemente questa volta.

Consigliere Mariani

Ringrazio il funzionario che ha specificato, però nella delibera non c'è; c'è la delibera dove "rilevato che mediante procedura articolo 2437"; invito il Consiglio comunale a riflettere su questa cosa; benissimo che considerato che il Comune non intende valersi, ma se aggiungessimo due parole, sarebbero una cosa di garanzia di tutto questo Consiglio comunale. Le parole sono l'esercizio dal comma quinto del codice civile, del 2400, che noi lo esercitiamo, diamo già mandato al Consiglio di amministrazione della A&B di esercitare questo. Questa potrebbe essere la soluzione per tutti. È scritto, però è scritto "rilevato", invece qui "considerato" aggiungiamo quello.

Presidente

Un attimo che l'amministrazione si sta consultando.
La parola all'Assessore Borgonovo.

Assessore Borgonovo

Le consiglio di ritirare questo emendamento, perché qui si dice espressamente di esercitare il diritto di opzione come Comune di Seregno e questa cosa non la faremo, e di modificarlo in questo senso, lo modifichi. Grazie.

Presidente

Ha facoltà di riscrivere l'emendamento nel senso che dichiariamo ritirato l'emendamento numero 2 e lei presenti per cortesia l'emendamento numero 5 che accoglie questa richiesta testé uscita. Però agli atti deve rimanere.
È norma prudenziale scritta, nonché il regolamento. Grazie.
No scusi, lo mettiamo in coda, numero 5 così c'è la possibilità di fare la fotocopia per tutti i Consiglieri e intanto evadiamo il due emendamenti in sospeso. Grazie.
Può far firmare se vuole ai Consiglieri di minoranza e poi passare.
Perfetto, allora se lo consegna così c'è fotocopia per tutti.

Emendamento 3

Presidente

Passiamo quindi all'emendamento numero 3, vuole presentarlo ancora lei?
E in riferimento allo statuto all'articolo 12 presente dall'allegato D.

Consigliere Mariani

Visto che ho sentito più volte da varo Consiglieri, anche dal Sindaco, da Borgonovo, visto che non cambia niente, nel senso che non ha un valore, lasciare come è; in caso di mancata comunicazione il godimento si intenderà concesso; no, concesso no, perché a un certo punto io credo che debba essere comunicato alla parte interessata qualsiasi cosa, non può dire che a fronte di una richiesta in automatico il godimento si intenderà concesso; no, va motivato e va in una società spa come diventerà la holding, questa credo che sia una cosa normalissima da lasciare.

Presidente

Assessore Borgonovo.

Assessore Borgonovo

Rispetto a questo articolo, se guarda come era formulato precedentemente, c'era una doppia negazione; qui abbiamo semplicemente voluto metter il processo chiaro.
Deve leggerlo tutto: l'eventuale mancato gradimento dovrà essere sempre motivato e comunicato via raccomandata dal Presidente del Consiglio di amministrazione entro 60 giorni; in caso di mancata comunicazione il gradimento si intenderà concesso.
Cioè nel senso, se uno lo vuole esercitare lo deve comunicare, se non lo vuole esercitare chiaramente non comunica nulla e viene concesso.
Abbiamo fatto questa modifica per pulizia, perché il comma precedente è sbagliato dal punto di vista letterale, è solo questa la motivazione; lo mettiamo pulito, quindi...
È confuso quello che c'era scritto prima, adesso l'abbiamo chiarito e quindi l'emendamento non è accoglibile per questo senso, perché l'abbiamo...

Presidente

Credo si possa mettere in votazione.
Pertanto votazione dell'emendamento numero 3; in riferimento allo statuto all'articolo 12 al comma 3 si chiede di non togliere "in caso di mancate comunicazioni il gradimento si intenderà concesso".
Chi è favorevole all'emendamento numero 3? 5. Chi è contrario all'emendamento numero 3? 18.
Con 18 voti contrario e 5 favorevoli e nessuno astenuto, l'emendamento numero 3 è respinto.

Emendamento 1

Presidente

Passiamo all'emendamento numero 4; si riferisce allo statuto, articolo 15: non eliminare "dal Comune l'obbligo di deposito dei titoli almeno 5 giorni prima poi è omissis. La presentazione... chi si vuole prenotare? Nessuno. Andiamo in votazione dell'emendamento numero 4 come testé letto. L'assessore Borgonovo vuole specificare la posizione. Grazie.

Assessore Borgonovo

Specifico due cose su questo articolo; in questo momento le azioni sono dematerializzate, per cui sono depositate già nella sede della società; quindi questo articolo con questo comma era anche qui pleonastico, cioè non corrispondente alla realtà; per questo che lo eliminiamo, perché sono già depositate, giusto per rendervi consapevoli di questa variazione formale.

Consigliere Mariani

Scusi Assessore, io ritengo che la holding che sta diventando, che gli azionisti lascino in deposito ad A&B i propri titoli azionari mi sembra una cosa sconvolgente; in tutte le società a capitale, tutte le società a capitale questo esiste in tutti gli statuti seri di società a capitale, perché non è un optional partecipare o non partecipare all'assemblea; ci sono dei doveri e dei diritti; eliminare l'obbligo di deposito entro 5 giorni credo che sia una cosa folle, scusi, perché non mi risulta che un Comune lasci un deposito ad A&B alla propria spa i propri titoli azionari, non mi risulta, non c'è affatto, perché potrebbero essere sottratti, potrebbero essere, di tutto può succedere con le azioni di una società. Grazie.

Presidente

Assessore Borgonovo, prego.

Assessore Borgonovo

Dico semplicemente che sono dematerializzate, quindi non esistono dal punto di vista fisico, quindi non si possono depositare, quindi nessuno le ha mai depositate, dico solo questo.

Presidente

Allora, diamo atto alla votazione dell'emendamento numero 4. Chi è favorevole? Riferimento allo statuto articolo 15, non eliminare dal Comune l'obbligo di deposito dei titoli almeno 5 giorni prima. 5 favorevoli; chi è contrario? Come prima, 18. Con 18 voti contrari e 4 favorevoli, l'emendamento numero 4 è respinto.

Emendamento 5

Presidente

Consigliere Mariani, le chiediamo se può leggerlo e illustrarlo.

Tutti i consiglieri credo abbiano ricevuto la fotocopia intanto.
È in delibera questo, sta a pagina 8.

Consigliere Mariani

Con riferimento all'offerta di adozione, "considerato che rispetto alla sopra ricordata offerta di opzione ordinaria di A&B, l'ente interessato non intende far valere i propri diritti di opzione in quanto eventuale esercizio..." aggiungere un punto alla fine, dopo "anche alla luce" aggiungere: "dare mandato al consiglio di amministrazione di A&B di procedere ai sensi dell'articolo".

Presidente

Quindi aggiungiamo "ai sensi".

Consigliere Mariani

"Ai sensi dell'articolo 2437 quater comma 5".

In poche parole quello richiamato subito rilevato sopra, "di acquisto in proprio delle azioni del Comune di Muggiò".

Quindi automaticamente noi gli diamo questa possibilità al Consiglio di amministrazione di acquistarle lei.

Va bene Presidente?

Presidente

Sì, dobbiamo però aggiungere, altrimenti non ha senso la frase, prima di "dare mandato" aggiungere un "si intende". Lo scriviamo nell'emendamento.

Allora lo rileggiamo; aggiungere a pagina 8 "Considerato che rispetto alla sopra ricordata offerta in opzione di numero 16.087 azioni ordinarie di A&B l'ente interessato non intende far valere il proprio diritto di opzione in quanto", e aggiungiamo un ulteriore punto: "Si intende dare mandato al Consiglio di amministrazione di A&B di procedere ai sensi dell'articolo 2437 quater, comma 5, di acquisto in proprio delle azioni del Comune di Muggiò".

La parola all'Assessore Borgonovo.

Assessore Borgonovo

Abbiamo discusso di questo emendamento pocanzi, però vorrei far notare che 10 righe sopra c'era scritto: in esito a quanto sopra le suddette azioni sono state offerte in opzione per l'acquisto ad altri soci di A&B in proporzione del numero di azioni da queste possedute, con la precisazione che in caso di mancato collocamento delle azioni si procederà mediante la procedura articolo 2437 quater, comma 5 del codice civile, quindi era già scritto.

Se aggiungiamo questa cosa scriviamo anche: in caso di mancato collocamento; perché se no non funziona, nel senso che era già scritto sopra.

In caso di mancato collocamento nel senso che nessun socio abbia aderito al diritto di opzione. La procedura prevede questo; comunque lo aggiungiamo, non è un problema, aggiungiamoci anche "in caso di mancato collocamento".

Presidente

L'emendamento può anche essere verbale e noi lo scriviamo.

Assessore Borgonovo

È la stessa frase che è scritta prima la ribadiamo sotto.

Presidente

L'importante è che non confliggano le cose, poi se si ripetono a mio parere... ma l'importante è che non confliggano.

Possiamo emendare l'emendamento, non è un problema.

Per chiarezza, la parola al Consigliere Mariani che propone, prego.

Consigliere Mariani

Il funzionario dirigente prima ha detto molto specificatamente cosa succede quando il diritto di opzione del Comune di Seregno non verrà fatto; ai sensi dell'articolo 2437 tutti i Comuni vengano interessati, partecipanti al capitale di A&B, sono interessati per l'acquisto di questo uno virgola...all'importo deciso di due milioni e mezzo eccetera.

Allora, noi diamo già subito mandato subito, perché è la legge che lo dice che deve fare, prima la richiesta deve essere esplicitata a tutti i Comuni; se nessun Comune ha l'opzione di acquisto automaticamente il Consiglio comunale di Seregno ha già dato l'incarico ad A&B di ritirare in proprio queste azioni; era questo l'oggetto, andando sulla forma del funzionario, del dirigente; quindi quello che aggiungiamo noi, è niente che meno che questo: rispettare il documento; però diamo già subito mandato, non è che devono ritornare in Consiglio comunale a dire..

È questo il discorso; un indirizzo ben preciso. Grazie.

Presidente

Ergo l'amministrazione intenda emendare l'emendamento? No, rimane così, è tutto chiaro? Assessore Borgonovo tiri le somme.

Assessore Borgonovo

Basta aggiungere "in caso di mancato collegamento", o metterlo come premessa come scritto qualche riga sopra, quindi completiamo l'emendamento in questo senso.

Presidente

Non ho sentito alcunché, perché il Segretario generale diceva anche che sarebbe opportuno inserire anche nel deliberato, non solo nel considerato, nelle premesse; questa parte va inserita nel deliberato.

Vista la delicatezza del passaggio, invito il Consigliere Mariani, l'Assessore Borgonovo e facciamo una velocissima sospensione, riprendiamo in modo tale che il testo sia unico.

Va bene? Allora, chiedo all'Assessore Borgonovo e al Consigliere Mariani di consultarsi e trovare la soluzione.
Consigliere Mariani se vuole avvicinarsi qui al tavolo risolviamo in questo modo, al tavolo della Giunta.

(Sospensione)

Presidente

Se riprendiamo posto artiamo con l'appello.
Avevamo interrotto alle 23:36.
Dottor Motolese se vuole l'appello.
I Consiglieri sono ai loro posti, per cortesia?

Segretario

Il Segretario procede all'appello nominale di Consiglieri e Assessori.

Presidente

La seduta è ripresa validamente, sono le ore 23:45.
Allora, tecnicamente dobbiamo adesso votare, e lo leggerò tra breve, l'emendamento all'emendamento numero 5, poi voteremo integralmente l'emendamento numero 5 così come è state emendato.
Pertanto procedo con la votazione dell'emendamento all'emendamento numero 5, che ha questa formulazione, poi si capisce naturalmente la parte iniziale quando lo leggeremo tutto insieme.
Aggiungere al punto 12 del deliberato, sarà integrato con: aggiungere al punto 12 del deliberato "dando altresì mandato al Consiglio di amministrazione di A&B di procedere ai sensi dell'articolo 2437 quater, comma 5 del codice civile in caso di mancato collocamento delle azioni inoptate".
Chi è favorevole a questo emendamento dell'emendamento numero 5?
Rileggo, versione definitiva integrato con l'aggiunta al punto 12 del deliberato "dando altresì mandato al Consiglio di amministrazione di A&B di procedere ai sensi dell'articolo 2437 quater, comma 5 del codice civile, in caso di mancato collegamento delle azioni".
Va bene?
Allora, chi è favorevole al presente emendamento? Unanimità.
Quindi l'emendamento all'emendamento numero 5 è accolto; adesso dò lettura dell'emendamento numero 5 nella sua integrità.
Aggiungere a pagina 8 nelle "considerazioni" dopo anche "alla luce" in nuova punto, questo è il testo: "si intende dare mandato al Consiglio di amministrazione di A&B di procedere ai sensi dell'articolo 2437 quater, comma 5 all'acquisto in proprio delle azioni del Comune di Muggiò, dando altresì mandato al Consiglio di amministrazione di A&B di procedere a sensi dell'articolo 2437 quater, comma 5 del codice civile in caso di mancato collocamento delle azioni".
Chi è favorevole? Unanimità come sopra, quindi l'emendamento numero 5 è accolto.
Passiamo all'ultima fase, che è la dichiarazione di voto sulla delibera numero 41.
I gruppi che vogliono intervenire anno facoltà, prego.
Dichiarazioni di voto?
Nessuna dichiarazione di voto.
Metto in votazione la delibera numero 41: analisi assetto complessivo delle partecipazioni societarie, articolo 20, decreto legislativo 175/2016, piano di riassetto organizzativo societario

anche in modifica e a integrazione dei contenuti della revisione straordinaria; ulteriori determinazioni in materia di partecipate.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Pertanto con 18 voti favorevoli e 5 estensioni la delibera è approvata.

Immediata eseguibilità, mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Anche l'immediata eseguibilità con 18 voti favorevoli e 5 estensioni è approvata.

N.B. La trascrizione degli interventi sopra riportati è stata curata dalla ditta incaricata con determinazione del dirigente n. 375 del 19.06.2018